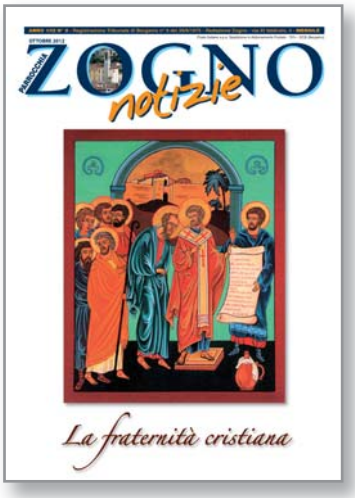
ANNO 102 N° 9 - Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 4 - MENSILE

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB (Bergamo)

OTTOBRE 2012

PARROCCHIA ZOGNO notizie

La fraternità cristiana



IN COPERTINA
La fraternità cristiana,
piano pastorale 2012-2013
icona del Concilio di Gerusalemme

Calendario Parrocchiale

SETTEMBRE 2012

Martedì 2	SANTI ANGELI CUSTODI **23° Anniversario della morte di Don Pietro Gabanelli** Ore 8.55 In Parrocchia S. Messa di suffragio
Mercoledì 3	Veglia ecumenica della pace ado e giovani (vallare)
Giovedì 4	SAN FRANCESCO D'ASSISI - Patrono d'Italia Festa in Clausura
Sabato 6	Ore 15.30 Corso di preparazione al Battesimo Ore 21.00 In Parrocchia Concerto dei Coro Fior di Monte di Zogno
Domenica 7	**27ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***"Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita"*** **Festa della Madonna del S. Rosario** Ore 15.00 Vespri, ore 17,30 processione breve e ore 18.30 S. Messa
Martedì 9	Ore 20.30 In Oratorio Corso Fidanzati
Mercoledì 10	Inizio catechismo medie
Giovedì 11	BEATO PAPA GIOVANNI XXIII Inizio Anno della Fede
Venerdì 12	**4° anniversario della morte di Mons. Gaspare Cortinovis** Ore 8.55 S. Messa di suffragio Inizio catechismo elementari
Sabato 13	Ore 15.30 Corso di preparazione al Battesimo
Domenica 14	**28ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***"Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre"*** Ore 20.30 Adorazione in Clausura per Ado-Gio
Martedì 16	Ore 20.30 Al Cinema Trieste incontro con Tonino Cantelmi (psichiatra): "Com'è possibile essere buoni educatori e quindi buoni riferimenti?" Ore 20.30 Corso fidanzati
Mercoledì 17	SANT'IGNAZIO DI ANTIOCHIA, VESCOVO e MARTIRE Ore 20.30 A Endenna Veglia Missionaria
Sabato 20	Inizio catechismo 1ª elementare Ore 15.30 Corso di preparazione al Battesimo
Domenica 21	**29ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***"Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo"*** *86ª Giornata Missionaria Mondiale* **6° anniversario della morte di Mons. Giuseppe Ferrari** ORATORIOLAND famiglie in festa - nel pomeriggio castagnata in Oratorio
Lunedì 22	BEATO GIOVANNI PAOLO II, PAPA **71° anniversario della morte di don Giuseppe Servalli** **(prevosto dal 1926 al 1941)** Ore 8.55 in Parrocchia S. Messa di suffragio
Martedì 23	Ore 20.30 Al Cinema Trieste incontro con Tonino Cantelmi (psichiatra): "Giovani: tempo di crisi, tempo di debolezze?" Ore 20.30 Corso fidanzati
Domenica 28	**30ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***"Grandi cose ha fatto il Signore per noi"*** Ore 9.00 Ritiro genitori dei ragazzi di 2ª elementare Ore 11.00 Presentazione alla comunità dei ragazzi di 2ª elementare Ore 20.30 Adorazione in Clausura per Ado-Gio
Martedì 30	Ore 20.30 In Oratorio incontro catechisti del vicariato Ore 20.30 Corso fidanzati
Mercoledì 31	**Ore 20.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale aperto a tutta la comunità**

NOVEMBRE

Giovedì 1	**TUTTI I SANTI** (S. Messe con orario festivo) ***"Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore"*** Ore 15.00 Vespri e processione al cimitero
Venerdì 2	**COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI** *Primo venerdì del mese* **(2 - 9 novembre Ottavario dei morti)** S. Messe ore 8.55 - 15.30 (cimitero) - 18.00
Domenica 4	**31ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Ti amo, Signore, mia forza"*** Ore 9.00 Ritiro genitori dei ragazzi di 3ª elementare Ore 11.00 Presentazione alla comunità dei ragazzi di 3ª elementare

INDULGENZA PLENARIA PER I DEFUNTI

Alle solite condizioni:
Dal mezzogiorno dell'1 a tutto il 2 novembre visitando una chiesa o un oratorio
Dall'1 all'8 novembre visitando devotamente un cimitero

NUMERI UTILI

Don Angelo Vigani (Prevosto)	0345-91083
Don Samuele Novali (Direttore Oratorio)	0345-91138
Mons. Giulio Gabanelli	0345-91972
Don Umberto Tombini	0345-91141
Suore Scuola M. Cavagnis	0345-91246
Monache di Clausura	0345-91130
Giorgio Avogadro (sacrista)	3388644024
G.Mario Pesenti (sacrista)	0345-94372
Casa Mons. Giuseppe Speranza	0345-91029
Casa S. Maria - Laxolo	0345-53436

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel: 0345/91083
http://web.tiscalinet.it/parrocchiadizogno
e-mail: viganiangelo@gmail.com
oratorio.zogno@tin.it

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo
il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: corponove1@tin.it
www.corponoveeditrice.it

ANNO DELLA FEDE...
La fraternità cristiana

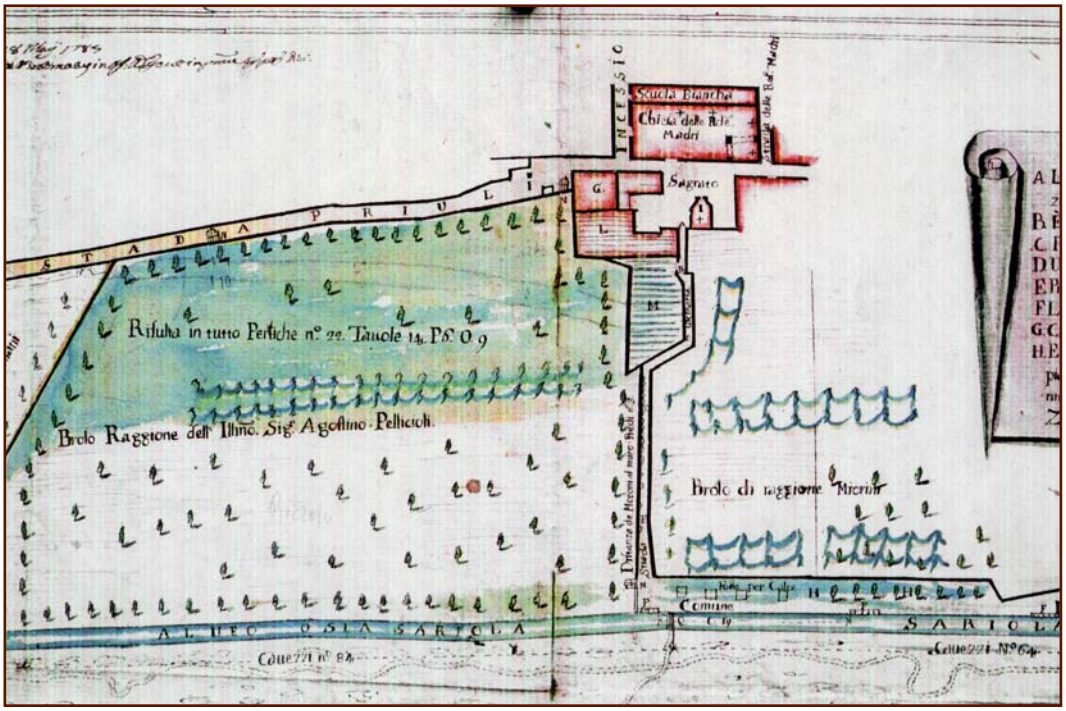
Dialogo con il Parroco

Carissimi,
ci prepariamo con gioia a riprendere il cammino del nuovo anno pastorale, gli incontri, le catechesi, le liturgie. La pausa estiva ci ha permesso di riposarci un po' dal ritmo quotidiano che abitualmente si vive da settembre a giugno. Si riprende a incontrarci come fratelli e sorelle nella fede, dai più giovani agli adulti, per rinsaldare il cammino cristiano evitando un vissuto di fede superficiale. Si presenteranno nuove sfide da cui saremo interpellati, ma abbiamo anche la certezza che il Signore guida i nostri passi e ci attende in ogni realtà per rivelarci il suo volto e aprirci a nuovi impegni. La nostra società poco attenta e piuttosto distaccata dalla fede cristiana, ci fa sentire bene la fatica di vincere le ostilità del mondo che ci circonda.
Cari fratelli, l'invito rivolto a tutti, a conoscere di più Gesù, ascoltando la sua Parola con l'aiuto della catechesi, è il primo atto educativo della Chiesa che accompagna la crescita del cristiano dall'infanzia all'età adulta.
Nella nostra comunità parrocchiale non mancano le occasioni di incontri di catechesi. Non mancano i gruppi che in diversi modi vogliono camminare e vivere alla luce del Vangelo. Non temete... avvicinatevi, partecipate, vivete e scoprite la vera gioia!
(Chi fosse interessato ad avere il calendario parrocchiale con tutti gli appuntamenti lo comunichi al sacrista Giorgio).
Come ogni anno, la Diocesi di Bergamo propone un tema per riflettere e camminare insieme dal titolo: "La fraternità nella comunità cristiana". ***Perché questo tema?***
Cita la lettera del Vescovo Mons. Francesco Beschi presentata all'assemblea diocesana venerdì 14 settembre:
Il Sinodo diocesano ha indicato la Parrocchia come una *"comunità fraterna"* (n. 72), *"una comunità di amore fraterno"* (n. 272): questa descrizione delinea il volto della comunità parrocchiale e nello stesso tempo prospetta un 'esigenza da perseguire.
È questa esigenza, il motivo della scelta del tema di quest'anno: le nostre parrocchie e la nostra Chiesa diocesana crescano nella fraternità e diventino più consapevoli che questa caratteristica è decisiva per essere veramente discepoli del Signore Risorto e collaboratori della sua Missione. È questa la strada da percorrere per rinnovare la vita delle nostre comunità, per incarnare maggiormente la nostra fedeltà al Vangelo, per alimentare lo slancio missionario, per favorire le forme di collaborazione a tutti i livelli. In particolare, è in questa prospettiva che si collocano la riflessione e l'attuazione delle Unità pastorali avviate dal Sinodo diocesano.
La scelta di questo tema s'intreccia fortemente con l'indizione **dell'Anno della Fede** da parte del Santo Padre, in occasione del cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II e del ventesimo anniversario della pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica. [...]
[...] La fraternità secondo il Vangelo è missionaria, nel senso che la missione della Chiesa scaturisce da una diffusa e profonda coscienza ed esperienza comunitaria. Ascoltando la testimonianza degli Atti degli Apostoli, ci rendiamo conto che l'annuncio del Vangelo e la trasmissione della fede nascono proprio in un intenso contesto comunitario; nello stesso tempo, possiamo costatare che la missione, così come lo Spirito del Signore la promuove, porta abbondanti e significativi frutti di fraternità. Né va dimenticato o sottovalutato che destinatari e protagonisti privilegiati dell'annuncio e dell'esercizio della fraternità nelle prime comunità sono spesso i poveri. Non per nulla i termini e gli atteggiamenti che indicano fraternità, ricorrono con grande frequenza proprio nel libro degli Atti.
Alla fine della lettera il Vescovo pone delle domande, che possono far riflettere...
Come stiamo vivendo la fraternità secondo il Vangelo nella nostra parrocchia, tra le parrocchie, tra le diverse comunità ecclesiali e nelle relazioni con ogni persona che costituisce il mondo in cui viviamo? Quali tentazioni diffuse dobbiamo superare? Quali percorsi seguire nel contesto contemporaneo?
Proviamo a metterci il nostro gusto, la passione delle cose vere, dell'incontro tra fratelli, impegnandoci a realizzare il progetto che il Signore ha messo nel cuore di tutti.
A tutti auguro un "Buon Cammino" di fede insieme.

Angelo prete

Le nostre Suore Terziarie di Zogno

Le nostre Suore Terziarie (del Terz'Ordine Regolare) Francescane, dalla loro fondazione, avvenuta l'8 settembre 1667 a Romacolo, sotto la direzione dei Padri Minori Francescani, presenti in quel Convento, si sentirono ben presto nella necessità di acquistare una più alta dimora sotto la giurisdizione di Grumello de' Zanchi, nel 1680. Ma crescendo continuamente di numero, furono costrette a cambiare nuovamente dimora per poter accogliere nuove vocazioni. La Provvidenza le indirizzò nell'ex Convento dei Padri Serviti di Santa Maria in Zogno, assenti già dal 1656, soppressi per mancanza di vocazioni. Ne fecero pertanto l'acquisto dai Conti Furietti, zognesi, abitanti a Venezia, che a loro volta l'avevano acquistato dalla Cassa di San Marco divenuta proprietaria con la soppressione di questo Convento e delle rispettive proprietà mediante l'incameramento. Con l'intervento del Comune di Zogno, le Suore divennero proprietarie, versando l'importo di 600 scudi, il 5 gennaio 1731 per cui si affrettarono ad occupare definitivamente il Convento di Santa Maria, il 2 settembre 1731, con grande entusiasmo della popolazione zognese e del parroco Bernardino Zois. Purtroppo le Suore si sentirono ben presto vittime di una diabolica persecuzione farisaica clericale, nonostante l'intervento del Vescovo di Bergamo, Mons. Carlo Gritti Morlacchi, che si era manifestato entusiasta della loro istituzione. Le Suore si videro costrette a mettersi quanto prima sotto la protezione di persone importanti, ciò che avvenne col seguente ricorso, rinvenuto nell'Archivio di Stato di Milano. Ci troviamo al tempo in cui era Superiora, dal 1717 al 1731 la Suor Viridiana Amorloti, Nob. Mozzi di Bergamo.



18 maggio 1783 si noti il transito della Strada Priula in atto "incessio"

"Fattosi più volte riflesso di quanto vantaggio sarebbe alla nostra Congregazione il procurare la protezione di

A' co' la crìsi 'n dòs

Mons. Giulio Gabanelli

I völ semper spusàs
in césa'n mès ai fiùr
per unurà la spùsa
sensa pensà al Signùr!

Dopo mè lassa'ndré
sensa ardà a la spésa
töt cheél che l'te sèrf piö
in césa o fò de césa!

La spùsa l'è tat bèla
de fa scapà'l Signùr
perché l'ghe èntra mia
con töt chel'isplendùr!

No s'vèt de poarècc
in césa a fa baldòria
che i mèrita a'lùr
de mètes in chèla bòria!

A'co' la crìsi'n dòs
a s'fa balà la zét
che l'è piö che contéta
a püdì mèsciàs dét!

L'è chèl forse'l moptìvo
che tànce i và'n cümü
doe i pöl spusas in frèsa
per disturbà nigü!

Ol nòs proèrbe'l dìs:
a nàs a m'sè töcc bèi,
de spùs a m'sè töcc sciòr,
a s'mör sensa söpèi!

Persona eminente in qualità, autorità e saviezza la di cui ombra ci metterebbe al coperto da chiunque, o per capriccio o per malnato istinto, cercasse perturbare la nostra quiete in questo nostro sacro ritiro, invocata l'assistenza cori più preci del Divino Spirito, unanimi conveniamo, non esservi miglior espediente che raccomandarsi al Gran nome delle S.S. Eccellenze le nostre premure. Perciò da noi ossequientemente supplicanti e capitolarmente nel consueto luogo congregate:
- Suor Rev. Madre Veridiana Mozzi Superiora;
- Suor Rev. Serafina Pellegrini Vicaria;
- Suor Teresa Gelfi Cancelliera:
- Suor Lucia Licini;
- Suor Maria Ruspini;
- Suor Cattarina Ceroni;
- Suor Geltrude Pesenti;
- Suor Nunciata Vaccis; tutte Corali.

Si manda parte di supplica et eleggere Protettori del nostro Convento di Santa Maria in Zogno l'ill.mi et Ecc.mi Signori Pietro Emanuele Martinengo e Maria Lodovica Gambara Martinengo, Sua Signora Consorte, Marchesi di Pianezza Conti di Cavernago e Signori D'Oriano... Qual parte letta e balottata scosse tutti i voti favorevoli e niuno contrari; così restò pienamente presa e publicata. Dopo di ché fu mandata altra parte del seguente tenore: per corrispondenza ad un tanto Patrocinio si manda parte che resta fissato e stabilito in questo medesimo capitolo d'offerir all'Altissimo un Officio Divino da essere recitato ogni giorno conforme l'intenzione delle S.S. Ecc.za come sobligamio di... stabilmente essequire, oltre le altre consuete preci ed astinense, nelle quali sempre faremo raccomandata la Prosperità delle medesime. La qual parte letta e balottata ebbe parimenti tutti li voti in favore niuno contrario. Onde restò presa e publicata, e poscia anche registrata nel nostro libro capitolare delle incombense.
Sub.o Suor Teresa Gelfi Cancelliera della Congregazione.
Ego Grio.Battista filius quondam Petri de Pesentis de Zonio... notar pub.Bergomensis Attestor suprascriptas partes concordare cum autenticis in libro Actionum Rev. M. M. Tertiarum in Conventu Santa Maria Zonij degentium et prò fide subscripsi et Signavi.

N.B. Le Suore terziarie in Zogno dovranno frequentemente subire altre incomprensioni e condizionamenti da parte della Parrocchia e del Comune riguardo all'uso della Chiesa di Santa Maria, ritenuta sempre proprietà comunale e quindi di gestione parrocchiale, e inoltre per la dipendenza delle Suore medesime nell'ambito delle loro proprie celebrazioni da trasferirsi in parrocchia...come per esempio per ricevere la Pasqua.

Mons. Giulio Gabanelli

Ol pürgatóre

L'è mia de stà tèra, ma 'n da fede l'gh'à i raìs,
s'pöl mia capìse l'è l'anticamera del paradìs,
sö i mür vècc i fà èt a sofrì e co i bràs alsàcc,
se pecadùr, i éra de mandà piö 'n bàs e brüsàcc.

Otant'agn fà, quando la sìra s'disìa sö 'l rosàre,
la màma prónta, co 'n mà la curùna, al sò uràre,
nóter, atùren al tàol sö i banchète 'nzenöciàcc,
guài per chi se müìa, i vegnìa söbet crismàcc.

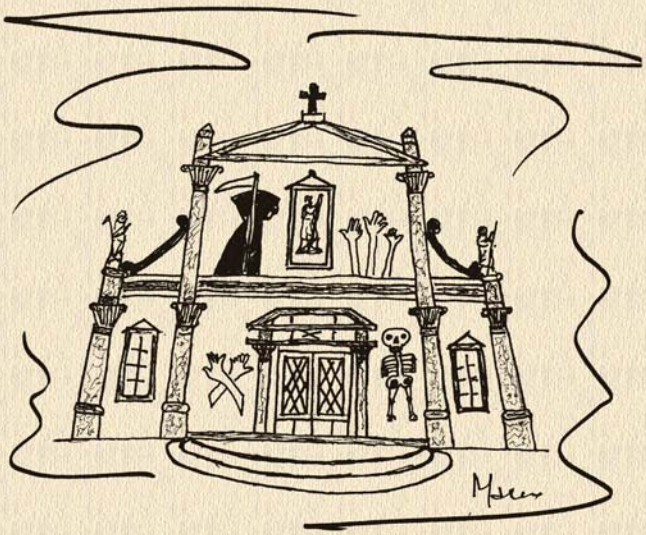
Pàter, ave e glorie, i parìa che i ghès mai de finì,
finìt chi de la curùna, i litanée co i grà del sò cuì,
pregà per i if e per töcc chi gh'ìa üt l'anima bùna,
m'tiràa 'l fiàt quando al mür la tacàa sö la curùna.

Pensà a la stala co i sò animài, per mia chi möre,
e gh'éra de pregà per i anime sante del pürgatöre.
i spiegàa che l'éra 'l sito tra l'infèren e 'l paradìs.
Se anime sante, perché castigài co la pura söl vìs.

Ol paradìs ai sancc e l'infèren per catif e danàcc;
ü pòst in del mès, l'avrès l'portàt mia tàt inàcc,
se 'l mónd l'và stórt come 'n có m'sé za a pòst,
i anime bùne i pàga e i và in mès ai fiame aròst.

Fórse, mèi picà mia la cràpa 'n do spöl lasà stà,
l'è ü pürgatóre töt tacàt, chi bù i gh'à de pürgà,
l'völ mia l'anima ma 'l còrp de chi póer diàoi,
a scoltàl l'resta sénsa polènta e sénsa pa i tàoi.

Marco Pesenti



ANNO DELLA FEDE E ANNO GIOVANNEO

All'assemblea diocesana di venerdì 14.09.2012 il Vescovo Francesco Beschi ha condiviso con i presenti alcuni momenti salienti che la Chiesa di Bergamo vivrà in questo anno pastorale.

Anzitutto, l'Anno della Fede che si aprirà l'11 ottobre prossimo per ricordare il **50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II** da parte di papa Giovanni XXIII e che si chiuderà il 24 Novembre 2013, solennità di Cristo Re; anche la nostra Diocesi aprirà l'Anno della Fede con una celebrazione solenne l'11 ottobre proprio a Sotto il Monte, paese nativo di Papa Giovanni: nell'occasione ha invitato tutte le parrocchie a compiere un pellegrinaggio durante l'anno, per ridare luce alla fede.

È già stata inaugurata, dal 13/09 al 14/10, la **Mostra dal titolo "LO SPIRITO DEL CONCILIO NELLA MENTE DI PAPA GIOVANNI XXIII"** nel Palazzo della Provincia, dove sono esposti molti documenti donati da Mons. Loris Capovilla.

Verranno celebrati i **20 anni** dalla promulgazione da parte del Beato Giovanni Paolo II, del **Catechismo della Chiesa Cattolica**.

Quest'anno siamo messi a parte addirittura di **tre decreti di beatificazione** firmati dal Santo Padre, che riguardano figli della nostra terra: Tommaso da Olera, Bartolomeo Dalmasone, padre francescano di Ponte San Pietro morto martire a Praga, e don Luca Passi, sacerdote bergamasco di grande intensità di vita e di testimonianza.

Per la celebrazione della beatificazione di Fra Tommaso da Olera, il prossimo 21 settembre 2013, la prima che avviene nella nostra diocesi, la Santa Sede ha comunicato che il Santo Padre sarà rappresentato da Sua Eminenza il Cardinale Angelo Amato, Prefetto della Congregazione per le cause dei Santi.

Il Vescovo Francesco Beschi, ha ricordato inoltre i **50 anni della missione in Bolivia** della nostra Diocesi, nella quale tuttora operano tanti sacerdoti , religiosi e tantissimi laici; senza dimenticare le altre missioni che si sono aperte successivamente. Anche quest'anno sono partiti 100 sacerdoti in aiuto a Diocesi in difficoltà o verso missioni estere.

Tutto questo verrà presentato nei due convegni che verranno fatti ad ottobre. È una storia meravigliosa di dedizione e di fede.

Recente motivo di gioia è stata anche **l'apertura del Monastero delle Carmelitane** a Cividino, dono che arricchisce la storia della nostra diocesi e della Chiesa tutta.

Ha invitato a visitare il **Museo della Cattedrale di San Vincenzo,** appena inaugurato in Piazza Vecchia, perché testimonia la presenza di una comunità cristiana consistente e di una storia di fede che continua: reperti archeologici e manufatti artistici raccontano l'evoluzione subita nei secoli dalla cattedrale e nel cuore del percorso è collocato il tesoro del Duomo, ovvero la raccolta degli oggetti più preziosi.

Il Vescovo Francesco, ha ufficialmente invitato, insieme al Comune e alla Provincia di Bergamo, il **Papa Benedetto XVI** a visitare la nostra diocesi in coincidenza con il cinquantesimo anniversario dell'inizio del Concilio, aperto dal Papa Giovanni XXIII l'11 ottobre 1962, e il cinquantesimo della morte del Beato il successivo 3 giugno 1963. La Santa Sede non ha ancora dato risposta. Visti i molti e complessi impegni del Santo Padre è quindi comprensibile la necessità di un certo periodo di tempo per una comunicazione ufficiale. "*Qualsiasi risposta verrà data al nostro invito, sarà accolta con gratitudine, grande libertà d'animo e come segno di comunione con il Papa*". L'annuncio è stato accolto dai presenti con un caloroso applauso. Il Vescovo ha annunciato il pellegrinaggio Diocesano a Roma, la cui data sarà decisa in merito alla risposta del Papa. Inoltre ad agosto ci sarà il pellegrinaggio dei giovani a piedi da Assisi a Roma: si ripromette di accompagnarli!

A.

PELLEGRINAGGIO VICARIALE A SOTTO IL MONTE IL 18 NOVEMBRE 2012

Uno sguardo alle unità pastorali

Questo invece, il bellissimo percorso illustrato da Mons. Casati nell'assemblea diocesana del 14 settembre u.s., prima dell'intervento del Vescovo, che ha messo in evidenza la lunga storia che indica, come data in cui nascono le prime riflessioni sulle Unità Pastorali, la prima metà degli anni novanta. La ripresa del tema è nel 2000 e le indicazioni di alcuni criteri per la loro costituzione si trovano nel Sinodo del 2007. Il Consiglio Presbiteriano diocesano della primavera del 2011, ha avvertito come prioritario questo argomento e da allora a questo tema vengono dedicate riflessioni ed elementi di confronto e collaborazione molto sostanziosi.

Il Vescovo nomina poi nell'estate 2012 una commissione composta da membri del Consiglio Pastorale e Presbiterale, che nell'arco di alcuni mesi elabora i criteri per la costituzione delle Unità Pastorali. Concentrando le energie per indirizzare il cammino della Diocesi in questa direzione, non senza domande e dubbi, si sono scoperti alcuni elementi globalmente condivisi nelle riflessioni:

- sostanzialmente poche perplessità sull'idea di voler costituire le UP,
- la necessità di voler chiarire bene cosa sono le UP,
- la necessità di una vera conversione di mentalità per preti e laici,
- qualche timore per i rischi (burocratizzazione, penalizzazione delle piccole comunità, perdita del riferimento al "proprio" prete...) insiti nel cambiamento e paura che si creino tensioni nelle comunità,
- la necessità di una equipe diocesana che accompagni e faccia da monitoraggio,
- la preparazione della comunità al cambiamento,
- la condivisione dei progetti,
- la formazione dei seminaristi e dei preti a riguardo.

Così come si rende evidente la necessità di partire con aspetti ben precisi nel costituire una UP:

- l'omogeneità o meno del territorio e la sua storia,
- la corresponsabilità e ministerialità diffusa (ruolo dei laici),
- il valore del presbiterio come luogo del mistero pastorale rispetto ai rischi di un agire solitario da parte del prete,
- la creazione di un progetto pastorale che articoli bene il rapporto fra le parrocchie che costituiscono la UP e la UP stessa,
- l'assunzione di uno stile comunionale e missionario nell'agire delle nostre comunità parrocchiali secondo lo spirito del Concilio.

Per fare tutto questo le condizioni sono: **una conversione pastorale, un forte investimento nella formazione, una linea e un progetto diocesano al riguardo.**

Il Vescovo, intervenendo su questo tema all'assemblea del Clero del 13 giugno u.s., ha sottolineato come il termine Unità Pastorale vada inteso correttamente:

"*L'unità pastorale valorizza le parrocchie in termini di corresponsabilità e ricchezza ministeriale; occorre riflettere su come far crescere la consapevolezza di ciò nella comunità cristiana. Per molto tempo abbiamo identificato la parrocchia con il parroco. Il soggetto fondamentale non è il parroco, ma il prete con la comunità. Parliamo di comunità, non di distribuzione del clero, perché nelle Unità Pastorali i soggetti protagonisti sono le parrocchie. È un passaggio delicatissimo e molto difficile, ma è la strada da percorrere.*"

All'inizio del nuovo anno pastorale dunque, proprio in seminario, attorno al vescovo si sono riunite tutte le componenti della chiesa bergamasca: clero, religiose e soprattutto laici impegnati nelle parrocchie e nei diversi ambiti pastorali. Nella sua Lettera Pastorale, che sostituisce il tradizionale programma pastorale, intitolata "LA FRATERNITÀ CRISTIANA", il Vescovo ha confidato di aver usato una "*forma molto semplice e uno stile confidenziale*" per poter giungere a tutti. Speriamo di poter avere anche noi, ai nostri giorni, la gioia di una riscoperta del dono della fede, da coltivare e testimoniare con sempre più forza e incisività.

Coloro che volessero approfondire le parole del Vescovo contenute nella Lettera Pastorale, inerenti il tema del programma pastorale e delle UP possono trovare l'opuscolo stampato e divulgato dalla Diocesi, sul tavolo delle pubblicazioni in chiesa.

La Redazione

(tratto e rivisto da varie edizioni di L'eco di Bergamo)

Statuto Consiglio Pastorale Parrocchiale

Art.1 Nella **Parrocchia San Lorenzo Martire in Zogno** si è costituito il C.P.P. in data 5 settembre 2012 secondo il presente statuto.

Art.2 Compito del C.P.P. è promuovere l'attività pastorale (can.536*) in comunione con il Vescovo, con il Parroco e il Presbiterio diocesano. Il C.P.P. ha solamente parere consultivo**.

Art.3 Nel C.P.P., organo promotore di comunione e di partecipazione, sono rappresentate tutte le componenti ecclesiali e ci sono membri di diritto e di elezione; sono di diritto: il Parroco, nonché Presidente, il curato dell'oratorio Vice- Presidente, i catechisti, il responsabile del gruppo Caritas, e di ogni altro eventuale gruppo parrocchiale.

Art.4 Accanto, ai membri di diritto, nel C.P.P. ci saranno anche laici idonei "che si distinguono per scienza adeguata, per prudenza ed onestà" (can.228) disponibili all'impegno apostolico in forza della partecipazione alla missione della Chiesa mediante il Battesimo e la Cresima. (cfr. can.225).
Questi membri saranno scelti dal Parroco, in modo tale che siano rappresentate le varie componenti della comunità parrocchiale.
I consiglieri eletti possono essere riconfermati per un altro quinquennio.

Art.5 Il C.P.P. dura in carica 5 anni; termina prima se si rende vacante la Parrocchia o se si dimette la maggioranza dei membri.

Art.6 Un membro decade dal C.P.P. se perde i requisiti vedi all'art. 4.

Art.7 Il C.P.P. si riunisce in seduta ordinaria e straordinaria. La seduta ordinaria si tiene quattro volte l'anno per la programmazione e per la verifica; la straordinaria, per la richiesta della metà più uno dei membri, o per un avvenimento pastorale imprevisto e urgente, e tutte le volte che lo ritiene opportuno il Presidente.

Art.8 Organi del C.P.P. sono: la Presidenza e l'Assemblea (membri).

Art.9 La Presidenza è composta: dal Presidente, da un/una segretario/a e da due membri. Il Segretario sarà scelto dal Parroco; i due membri, saranno eletti dall'Assemblea.

Art.10 Compito del Presidente è:
- convocare il C.P.P.
- formulare assieme al segretario l'o.d.g.
- aprire e chiudere le assemblee.
- presentare i piani pastorali nazionali e diocesani.

Art.11 Compito del Segretario è:
- notificare ai membri del C.P.P. le convocazioni delle sedute con l'o.d.g.
- redigere i verbali
- custodire nell'archivio parrocchiale il registro dei verbali.

Art.12 L'assemblea è costituita da tutti i membri del C.P.P. presenti alla riunione.

Art.13 Il C.P.P. se lo ritiene opportuno, può creare delle commissioni per aree pastorali, sia con i membri stessi del Collegio, sia cooptando altre persone competenti.

* *Can. 536 - § 1. Se risulta opportuno a giudizio del Vescovo diocesano, dopo aver sentito il collegio presbiterale, in ogni parrocchia venga costituito il consiglio pastorale, che è presieduto dal parroco e nel quale i fedeli, insieme con coloro che partecipano alla cura pastorale in forza del proprio ufficio, prestano il loro aiuto nel promuovere l'attività pastorale.*

** *§ 2. Il consiglio pastorale ha solamente voto consultivo ed è retto dalle norme stabilite dal Vescovo diocesano.*

Zogno, 05 settembre 2012 — Approvato e firmato da tutti i membri del C.P.P.

Verbale Consiglio Pastorale Parrocchiale del 5 settembre 2012

Alle ore 20,30 nell'aula 5 del nostro oratorio si apre l'incontro.
Dopo la lettura del vangelo da parte di don Angelo e la preghiera comunitaria letta tutti insieme per chiedere capacità di ascolto, riconoscenza e umiltà, i presenti procedono alla firma dell'elenco Consiglieri (che potete leggere in calce per conoscenza) che equivale alla propria personale disponibilità a divenire ufficialmente nuovi membri del CPP. Ovviamente, riguardo le 5 persone assenti, si provvederà ad appurare nei prossimi incontri la loro accettazione definitiva dell'incarico. Don Angelo procede alla lettura dello Statuto e chiede se ci sono domande in merito; un membro chiede cosa significhi esattamente il rimando dei due asterischi all'Art. 2 che riporta: "il CPP ha solamente voto consultivo". La domanda è retorica ma don Angelo ribadisce che, come ha sempre cercato di fare, si impegna a dare la giusta importanza a tutto ciò che verrà detto, ragionato, proposto e discusso dentro il CPP, senza prevaricare né fare preferenze che pregiudichino l'obiettivo finale di pastoralità e missione evangelica del Consiglio. Di nuovo tutti firmano, per accettazione degli articoli dello Statuto appena letto.
Di seguito don Angelo propone due nomi di persone che potrebbero far parte della presidenza al suo fianco: LOCATELLI LOREDANA e AVOGADRO GIORGIO e della sottoscritta GHISALBERTI FULVIA quale segretaria. Loredana si dispiace di dover declinare l'incarico per mancanza di tempo e dopo qualche proposta alternativa si decide per il signor BRIGNOLA GIUSEPPE, il quale accetta.
Si procede dando lettura del Verbale dell'incontro precedente. Giorgio chiede chiarimenti riguardo la sua posizione che lo indica quale responsabile, oltre che del gruppo chierichetti, anche del gruppo dei lettori alle messe. Don Angelo sottolinea il suo desiderio iniziale che i fedeli decidano spontaneamente di salire all'ambone a proclamare la prima e seconda lettura, i salmi e le preghiere dei fedeli... magari incentivando l'abitudine di munirsi dei fogli colorati preparati in centro alla chiesa sul leggio.
Quindi il presidente sottolinea la prossima apertura dell'anno catechistico la domenica della Beata Vergine del Rosario, il 7 ottobre: dopo le iscrizioni al catechismo in oratorio, seguirà la processione su percorso breve e la s. Messa alle 18,30 con la consacrazione dei bambini e dei ragazzi a Maria.
In merito alle processioni dell'intero anno liturgico, don Angelo invita a riflettere sulla difficoltà sempre più avvertita di trovare persone intenzionate a portare le varie statue in corteo
Come organizzare le "uscite" di San Lorenzo, della Vergine del Rosario, del Cristo Morto, ecc.?
Sempre don Angelo comunica di aver incaricato MARCONI BRUNO, SALVI ALBERTINA e GHISALBERTI FULVIA, di presenziare all'Assemblea Diocesana con il Vescovo venerdì 14 in seminario, con il compito poi di riportare quanto sentito.
La data del prossimo incontro del CPP slitta al 25 settembre per motivi tempistici interni.
Don Angelo informa di aver ricevuto la proposta di presentare un volume su don Rubbi di Padronecco direttamente dall'autore. Ci riserviamo di decidere la data di una sera presso il nostro Cinema Trieste, rispettando gli impegni già in calendario.
Alle ore 22,10 ci salutiamo con la preghiera finale.

Fulvia

Elenco nominativi C.P.P. e gruppo che rappresentano:

VIGANI	don ANGELO	PARROCO
NOVALI	don SAMUELE	Curato e DIRETTORE ORATORIO
AVOGADRO	GIORGIO	SACRISTA
BEONIO	Sr. NIVES	RELIGIOSE
BETTINELLI	DANIELA	FIDANZATI
BRIGNOLA	PEPPE	SCUOLA SECONDARIA
CARMINATI	MILENA	SCUOLA SECONDARIA
CARRARA	EMANUEL	CORO
CATTANEO	GIUSI	MISSIONI
CATTANEO	MARCELLO	FAMIGLIE
FEDI	SELINA	CINEMA
FUSTINONI	ANGIOLETTA	BAR ORATORIO
GAMBA	ANNALISA	SPAZIOVOLONTALIBRO BANCO ALIMENTARE
GHISALBERTI	FULVIA	BOLLETTINO
GHISALBERTI	PIERLUIGI	CULTURA-ARTE
LOCATELLI	LOREDANA	CATECHISTI
LOCATELLI	MARZIA	GIOVANI
MARCONI	BRUNO	CENTRO DI 1° ASCOLTO CARITAS
MICHELI	LINO	SOCIO ONORARIO
ORLANDINI	LORENZA	SCUOLA SUPERIORE
PESENTI	ANTONELLA	CORO
SALVI	ALBERTINA	C.P.V.
SONZOGNI	GIOVANNI	SCOUT
TRAINI	FRANCESCA	SCUOLA PRIMARIA
ZUCCALI	CHIARA	SCUOLA MATERNA

Quelle mani di fratelli

È un video girato con un cellulare. Dura un pugno di secondi. Risale a giugno, quando Benedetto XVI venne a Milano e, lontano dalle telecamere, incontrò per l'ultima volta il cardinale Martini.

Il video è passato sui tg - grazie al Tgr Lombardia - e si trova online anche sul nostro sito. Vale la pena di andarlo a guardare. Dunque, in una stanza dell'arcivescovado di Milano, Carlo Maria Martini attende il Papa. Si è alzato in piedi per salutarlo, sforzo che gli deve essere costato grande fatica. Il Papa arriva. Martini allunga la mano destra a prendere quella di Benedetto. Ma questi gli va incontro di slancio, col calore con cui si stringe un amico che non si vede da tanto. Invece che prendere semplicemente la mano del cardinale, Benedetto alza la sua ad afferrarlo per la spalla, e poi a serrarlo a sé. Il volto elegante di Martini - già come, nella sofferenza, scomposto e reso altro da quello che ricordavamo - si china su quello del Papa. Qui non si vede bene: Martini gli bacia la guancia, oppure gli sussurra qualcosa? Ma ciò che è bello osservare è il gioco silenzioso delle mani. La destra di Benedetto che afferra la spalla del cardinale e la avvicina a sé con calore. La mano di Martini che dapprima sembra semplicemente ricambiare un gesto affettuoso; ma poi, quando si posa sul braccio del Papa, contrae le lunghe dita eleganti a stringerlo con forza. L'autore del video ha la prontezza di zoomare su quella mano; e così mostra come nello spazio di un secondo il gesto da formale si faccia vero, e quasi drammatico. È la stretta che un uomo che va affondando un male incurabile, può dare a una persona cara, come a aggrapparvisi, come a dire: resta con me. Ho guardato e riguardato, anche facendolo scorrere più lentamente che nella realtà, quel gesto.

C'è, in dieci secondi, qualcosa che contraddice ciò che da giorni ci sentiamo ripetere: Martini il rivale, Martini l'antipapa, Martini il simbolo di una Chiesa "moderna" e buona contro quella, oscurantista, di Roma. Certo, ci saranno stati negli anni disaccordi, differenze di vedute, anche tensioni. Ma guardateli questi due, vecchi esattamente degli stessi anni (Martini del febbraio del '27, Ratzinger dell'aprile), nell'attimo in cui si incontrano.

Forse Martini non si aspettava il moto spontaneo del Papa? Ma è come se in quel gesto di un istante molte cose fossero dette, e compiute. E proprio la forza dell'abbraccio di Benedetto sembra generare un cambiamento impercettibile nella mano

di Martini. Un attimo prima poteva essere solo un gesto affettuoso ma formale; un attimo dopo la mano del cardinale malato si tiene al Papa, come un naufrago si attacca a una roccia.

Ed è singolare come i pochi secondi di un video raccontino, sul rapporto fra il Papa e l'arcivescovo emerito di Milano, una storia diversa. Perché se anche fosse vera una divisione tra questi due, guardateli ora; tutto, nel linguaggio dei gesti, dice di un ritrovarsi più grande.

Di una verità e di una benevolenza più magnanima di quella che sanno immaginare le parole dei giornali. Ma cosa permette un abbraccio così, quando, passati gli ottanta, due uomini si ritrovano uno di fronte all'altro, ben conoscendosi nelle passioni e nei limiti di ognuno? Non basta una generosità vaga, un buonismo che chiuda gli occhi sulle incomprensioni. C'è qualcosa di più in quell' abbracciare l'uno, e attaccarsi l'altro. C'è il riconoscere reciproco, nella faccia dell'altro, un testimone. Un ritrovarsi a ottantacinque anni vecchi fratelli, e cercatori dello stesso tesoro. C'è Cristo in quell'abbraccio, nel gioco di quelle mani segnate dal tempo. E questa è - al di là di tutti i suoi peccati - la Chiesa: Cristo portato fra gli uomini con la propria povera faccia, vasi di creta eppure riempiti misteriosamente di oro. Questa - con tutti i suoi peccati - è la Chiesa. La cui essenza stranamente sfugge ai più acuti indagatori di Vatileaks. C'è dell'altro, nella Chiesa, che non è misurabile nei termini con cui si pesa un partito, un'ideologia o una multinazionale.

Guardateli quei due vecchi, e come Martini sembra ancorarsi a Benedetto. C'è un altro lì dietro, testimone e garante: di un amore umanamente incomprensibile, che dura per sempre, che non tradisce, che ostinatamente perdona.

Marina Corradi

Tratto da Avvenire
del 6 settembre 2012

Preghiamo con la Chiesa (L'Apostolato della preghiera)

Le intenzioni devono essere precedute dalla recita della preghiera riportata qui sotto:

Cuore divino di Gesù

Io ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

Generale - Per lo sviluppo e il progresso della nuova evangelizzazione nei paesi di antica cristianità.

Missionaria - Perché la celebrazione della giornata Missionaria Mondiale sia l'occasione di un rinnovato impegno di evangelizzazione.

Dei Vescovi - La Vergine Maria sia accolta nelle nostre famiglie come l'accolse il Discepolo prediletto e ci aiuti a essere fedeli al suo figlio Gesù.

Mariana - Maria ci insegni a stimare e ad amare la preghiera del Rosario.

Resoconto Luglio 2012

Per la Chiesa	€	924,00
Funerale Franco Trezzi	€	400,00
In ricordo Giovanni Pesenti	€	300,00
Battesimo	€	50,00
Battesimo	€	100,00
Matrimonio	€	300,00
Dagli ammalati	€	110,00
Vendita quadro mostra Papa Giovanni paolo II	€	100,00
Vendita Zogno Notizie (giu.)	€	110,00
Vendita radio parrocchiale (1)	€	0,00
Per le missioni	€	100,00
Dal museo	€	150,00
Per la Chiesa del Carmine	€	50,00
Fior di Monte	€	750,00
Festa Rasga	€	5.050,00
Elemosine 25 giu. - 1 lug.	€	600,00
Elemosine 2 lug. - 8 lug.	€	775,00
Elemosine 9 lug. - 15 lug.	€	797,80
Elemosine 16 lug. - 22 lug.	€	881,50
Elemosine 23 lug. - 29 lug.	€	585,00
ENTRATE:	**€**	**12.193,30**

Agosto 2012

Funerale Annunciata Sonzogni ved. Pesenti	€	100,00
Funerale Rosa Sonzogni ved. Rinaldi	€	50,00
Matrimonio	€	300,00
Matrimonio	€	200,00
Battesimo	€	100,00
Dagli ammalati	€	210,00
Per S. Lorenzo	€	100,00
Affitto	€	516,46
Vendita Zogno Notizie (lug.)	€	182,50
45° di nozze	€	100,00
Elemosine 30 lug. - 5 ago.	€	735,19
Elemosine 6 ago. - 12 ago.	€	1.645,00
Elemosine 13 ago. - 26 ago.	€	1.619,37
Festa Trefontane	€	491,24
Festa a Casarielli (15 ago.)	€	149,39
Carmine Nuovo (lug. - ago.)	€	980,00
ENTRATE:	**€**	**7.479,15**

HAPPENING NAZIONALE DEGLI ORATORI

Bergamo e **Brescia**
dal 6 al 9
settembre
2012

Nella prima metà di settembre a Bergamo e Brescia si è tenuto il primo HAPPENING degli Oratori Italiani, un vero e proprio meeting nazionale guidato dal nostro Vescovo Francesco Beschi e da alcuni relatori quali Massimo Cicconi della Segreteria del Forum degli oratori (FOI), don Michele Falabretti direttore dell'Ufficio dell'età evolutiva della diocesi di Bg e don Marco Mori Presidente del FOI, con i quasi mille giovani venuti da tutta Italia.

L'incontro era dedicato al confronto della vita oratoriale presente in modo diverso sul territorio italiano e a riscoprire il bisogno e la ricchezza di "mettersi in rete" per valorizzare le varie realtà oratoriali e prendere spunti per iniziare nuove e originali esperienze.

Evidentemente non possiamo capire e comprendere che cos'è l'oratorio, senza il ricordo delle grandi figure del passato: da San Filippo Neri, al Vescovo Carlo Borromeo a San Giovanni Bosco, dove ognuno di loro ha apprezzato le esperienze precedenti e poi le ha rielaborate in modo personale ed in grado di rispondere ai bisogni della comunità. Lo stesso nostro Papa Giovanni XXIII, ricorda l'Oratorio "come la fontana del paese, semplice e fresca, a disposizione di tutti e capace di far crescere dando un po' di vita": cosa indicano queste parole alla nostra comunità?

Il vescovo Beschi risponde dicendo che l'oratorio è il centro educativo della comunità, è il luogo aggregativo per eccellenza dove si riscoprono i veri valori e dove si cresce. Nel contesto attuale dove i ragazzi sono "bulimici" di attività sportive e ludiche è difficile poterli raggiungere; quindi il ruolo dell'oratorio è quello di essere il fulcro tra le mille associazioni territoriali e il garante dell'educazione, creando reti con le diverse agenzie educative (scuola, comuni, associazioni sportive, parrocchie...).

L'oratorio si è evoluto, non solo nelle strutture ma anche nelle proposte formative; i nostri ragazzi non percepiscono l'impegno in quanto accecati dal "troppo" e non hanno più lo stimolo e il motivo di raggiungere una "meta" perché si ritengono già sazi.

Se non ci prendiamo cura dei nostri ragazzi, il rischio è che perdano il senso del servizio, della gratuità, della riconoscenza, della collaborazione e della carità.

Ricordando le parole del Cardinal Martini come in un incontro rivolgeva ai giovani le due domande "dove siamo?" e "dove andiamo"? e il vescovo Francesco faceva questo esempio: "quando ero curato in una parrocchia della Diocesi di Brescia, i miei ragazzi alle 14 del pomeriggio lasciavano l'oratorio per andare in discoteca, per essere grandi. Alle 18, alla chiusura, tornavano ed io ero

pronto ad aspettarli per fare due parole. Durante la chiacchierata su come avevano trascorso il pomeriggio chiesi ad uno di loro: “ ma tu sei felice? Sei contento della tua giornata?”mi rispose: “ Boh, non saranno mica domande queste”. La riflessione che feci fu:
i nostri adolescenti vanno in discoteca per sentirsi grandi, per uscire da quel luogo che è l’oratorio visto da bambino ma entrando in una realtà “vuota” priva di valori, si sentono persi. È necessario educare il loro sguardo a guardare l’oratorio da persone adulte e responsabili e quindi riconoscere i bisogni e le fatiche della sfida educativa che tutt’oggi l’oratorio sposa.
Solo quando metti tutta la tua passione, il tuo tempo e la tua generosità riconosci l’oratorio come la tua seconda grande famiglia e sei solo allora disposto a “sacrificarti “ e ad inventare nuove strategie d’incontro.
Talvolta l’equivoco è di pensare l’oratorio come una grande struttura in muratura: ma l’oratorio sono le persone che ci abitano, che sanno accogliere e che sanno condividere un cammino nel quale ti senti accompagnato e sostenuto per la persona che sei.
Il rimanere impegnati in oratorio da parte di alcuni ragazzi, giovani e adulti nasce dalla decisione di chi condivide un progetto, e non da chi non trova alternative.

La formazione oratoriale pertanto permette a tutti i ragazzi di creare le basi sul quale poter poi edificare la propria personalità, per imparare a discernere e acquisire con la preghiera e con la carità, la saggezza e la prudenza necessarie per la vita.

Come don, cari ragazzi e genitori vi dico:
VIVERE, SERVIRE e AMARE IL PROPRIO ORATORIO È DARE SAPORE AL PROPRIO QUOTIDIANO SEMPLICEMENTE PERCHÈ IMPARATE A DARE UN SENSO ALLA VOSTRA VITA NELLA GIOIA E NELLA FATICA.
RicordateVi: le esperienze oratoriali di oggi sono ponti per le relazioni che l’indomani sarete chiamati a costruire nel mondo affettivo e lavorativo; impegnatevi quindi ricercando le Vostre strade per essere autentici testimoni dei veri valori, valori assenti nel mondi d’oggi.

Consapevole inoltre che l’oratorio non può essere un’isola incantata staccata dalla complessità della vita, ma una giovane famiglia all’interno di una grande comunità e società adulta, chiedo un lavoro di forte sinergia fra le varie agenzie educative ed istituzioni civili. Questa è la vera sfida che ci porterà ad essere insieme costruttori e ponti per la nostra comunità.

Don Samu

Momenti celebrativi comunitari 2mila12/13

Domenica 14 ottobre	ore 18.30	**Coinonia** professione di impegno nel servizio e nella carità ragazzi 3ª superiore
Domenica 21 aprile	ore 15.00	**Prime Confessioni** ragazzi 2ª elementare
Domenica 28 aprile	ore 11.00	**Prime Comunioni** ragazzi 3ª elementare
Sabato 11 maggio	ore 18.00	**Professione di Fede** ragazzi 3ª media
Sabato 19 maggio	ore 11.00	**Sante Cresime** ragazzi 1ª media

...liberi nel Cuore...

Musica nello stereo, cuscino per conciliare il sonno durante il viaggio, 20 valigie, due pulmini e un'auto: c'è tutto! Ah, certo... e ovviamente, la sostanza fondamentale: 20 ragazzi che han voglia, con le proprie convinzioni, indecisioni e paure, di condividere ogni situazione in cui si imbatteranno nei prossimi 7 giorni.
Siamo già per strada e tra le palpebre semichiuse possiamo intravedere l'alba, il caldo inizia già a farsi percepire, ma la prima tappa è già qui: la foiba di Basovizza. Un posto che forza al raccoglimento. Fin da subito comprendiamo a quanto la crudeltà dell'uomo del passato, e probabilmente anche quello del presente, possa spingersi! Tutto questo in contrasto con l'ambiente candidamente dipinto dai naturali sassi bianchi: è necessario e doveroso il ricordo ed una preghiera con il cuore.
Dopo molti altri chilometri e valichi doganali giungiamo sull'isola di Krk e la voglia irrefrenabile di vedere il mare ci porta alla "spiaggia"di sassi, ideale per una rinfrescatina.
Per la notte ci ospita sull'isola padre Robert in una location isolata ma accogliente, in semplici casettine immerse nella natura. Una rapida doccia con la canna dei fiori e poi subito una cena a base di pasta e...di cipolle. Nella tarda serata eccoci a partecipare alla Santa Messa, appuntamento a cui prenderemo parte quotidianamente durante questo nostro viaggio-pellegrinaggio. Durante questa celebrazione esprimiamo ciò che vorremmo portarci a casa al nostro ritorno: chi un pizzico di maturità in più, chi un mattoncino del proprio credo, chi nuovi amici, altri che non sanno bene di cosa si arricchiranno, ma sono convinti, sin dal primo giorno, che torneranno a casa con un tesoro nel cuore!
Il giorno successivo abbiamo assaporato un po' dell'arte e della cultura croata: la bellissima città di Zara con il suo incantevole lungomare e il suo organo marino. Per il tardo pomeriggio raggiungiamo Sibenik dove incontriamo un signore che si prende cura di noi trovandoci alloggio in un ostello; cena a base di pesce e chiesa in cui celebrare la S. Messa.
Terzo giorno: una boccata di mare, pranzo by KONZUM (nota ed economica catena alimentare) e in serata arrivo a Medjugorie. Neppure il tempo di arrivare che Marina, la signora che gestisce la "Casa della Provvidenza" in cui

soggiorniamo, ci spinge verso la collina delle apparizioni dove due ore dopo sarebbe apparsa la Madonna al veggente Ivan. Pronti, gasati e titubanti per non saper bene a cosa avremmo assistito, seguiamo il sentiero che arriva alla spianata con la statua della Madonna. In attesa dell'apparizione si prega, si canta, si pensa e ci si guarda attorno: noi, catapultati da pochi minuti in una realtà così diversa e tanta altra gente venuta qui, ognuna con uno spirito diverso, ma tutti con il pensiero rivolto a Maria.

L'indomani mattina ci incamminiamo invece verso la cime del monte Krizevac. Scarpinando sui pendii ricoperti da sassi sporgenti e terriccio rosso, preghiamo la Via Crucis con l'aiuto delle diverse tappe disposte lungo il sentiero; sulla cima ci aspetta la grandissima croce che domina sul paese di Medjugorie. La sera stessa partecipiamo all'adorazione del Santissimo, uno dei momenti più toccanti di tutta l'esperienza: una sensazione di serenità e pace, un silenzio assoluto in uno spiazzo tra 20 mila persone, ognuna con la propria lingua, a pregare Dio, per gli altri e per sé. Sicuramente ognuno a Medjugorie è libero di raccogliere, tra le tante "proposte" e sensazioni, ciò che vuole, ma quello che è passato un po' a tutti noi è che una presenza c'è, si può percepire una vibrazione che lega le tante persone spinte sul cammino della Madonna...anche questo, in fondo, è un piccolo grande miracolo!

Dopo una "scottante" messa domenicale nella spianata sotto il sole delle 11, nel pomeriggio lasciamo Medjugorie per raggiungere Mostar, cittadina famosa per la terribile guerra del 1992. Camminando per il centro si vedono ancora le facciate della case martoriate dalle bombe, edifici distrutti e tanta povertà per le strade. Abbiamo avuto l'occasione di visitare una moschea e vedere la città dall'alto di un minareto grazie a un simpatico e "inquietante" signore musulmano che ci ha fatto da guida.

Il lunedì mattina abbandoniamo la casa di Marina e prendiamo la strada del ritorno; dopo qualche ora di viaggio e un bagno nel cristallino mare di Primostene, ritorniamo a Krk, sempre accolti da padre Robert.

Il gruppo è sempre più unito, affiatato e gli ultimi due giorni volano via ancora più degli altri tra giochi, chiacchiere, silenzi, preghiera, canti e tantissime altre emozioni da portare nel cuore.

Siamo sulla strada di casa: sembrava esserci passati ieri da queste parti... Purtroppo il viaggio si sta concludendo, ma abbiamo ancora l'ultima tappa al sacrario di Redipuglia, immenso monumento in memoria dei caduti della prima guerra mondiale. È un vero e proprio monito al passato e ciò che colpisce sono gli innumerevoli "presente" scolpiti in rilievo sull'enorme gradinata: si ha come la percezione di sentirli pronunciare ad alta voce da ogni milite lì commemorato.

Nelle ultime ore ci si accorge di tornare a casa arricchiti con tante parole di speranza, tanti volti e tante testimonianze: ci si accorge di aver avuto la propria piccola conversione nel cuore...

"Non sono le persone che fanno i viaggi, ma i viaggi che fanno le persone".

Con gli occhi lucidi e un forte abbraccio ci salutiamo, ma un sorriso ci accompagna sul volto: la grande gioia di aver fatto questa esperienza con un gruppo fantastico, aver conosciuto nuove persone e nuove realtà!

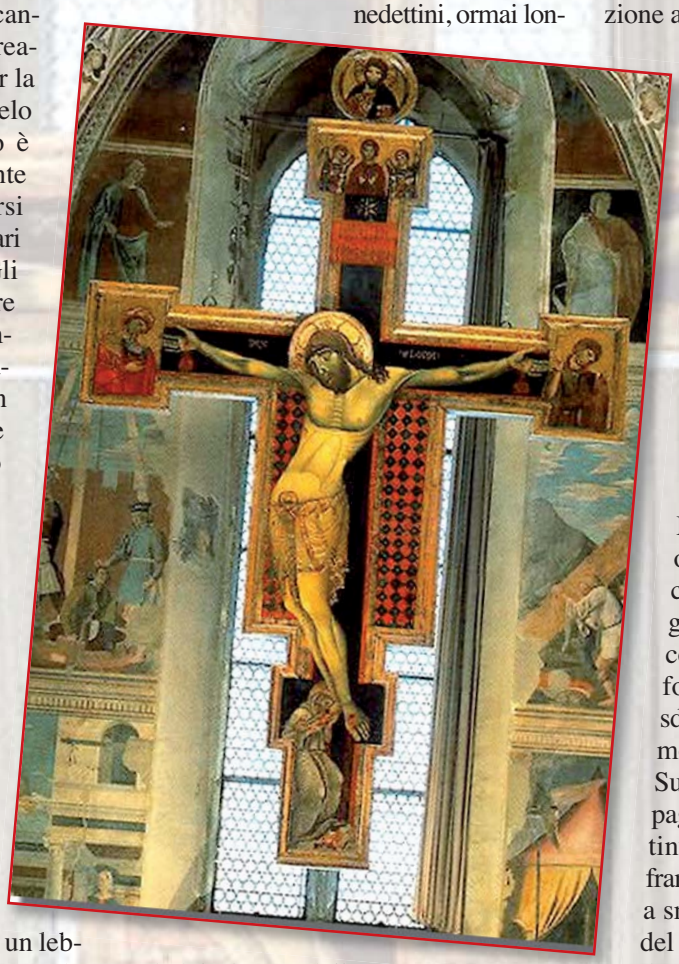
Un grazie doveroso a don Gio, don Samu, don Claudio, padre Robert, Marina e a tutte le persone che sulla strada ci han permesso di vivere al meglio quest'insolita esperienza.

A presto,

Noi!

SAN FRANCESCO UOMO DEL VANGELO

Il 3 ottobre, vigilia della festa di S. Francesco, abbiamo celebrato il suo Transito, per poi solennizzare la festa del nostro Patrono il 4 ottobre con una santa Messa vespertina. San Francesco è il santo più universalmente amato dagli uomini del nostro tempo, non solo perché è il patrono dell'ecologia, precursore di questa scienza che lo vede un incantato estimatore dei doni che il Creatore ha affidato all'uomo. Ma per la sua umiltà che brilla alta nel cielo della sua vita. Sì, S. Francesco è grande nella sua umiltà: si sente peccatore bisognoso di liberarsi dall'attaccamento ai soldi agli affari e dal desiderio di primeggiare. Gli affari nella bottega di suo padre andavano a gonfie vele, sua ambizione era quella di diventare cavaliere provetto; egli, diretto in terra di Puglia mira a favolose conquiste, il divertimento e lo spasso con la gioventù bene di Assisi lo appassionava e lo travolgeva, tanto che vicino a morte sente il bisogno di lasciare un testamento e lo inizia dicendo: "Il Signore concesse a me frate Francesco d'incominciare così a fare penitenza, poiché essendo io nei peccati, mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi; e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai misericordia" (Test. 1-2). Immerso negli agi di una vita ben pensante, un giorno incontra un lebbroso, nel quale Dio gli mostra un mondo di disagio e di sofferenza, di stracci e di sozzure, ben lontano dal suo mondo spensierato fatto di svaghi, di divertimenti, di fini abiti di seta. San Francesco fin dai suoi primi passi della conversione, si sente guidato in modo misterioso ma tangibile, sulle vie del totale spogliamente, prima materiale poi spirituale, che lo vedrà crocifisso sul monte della Verna alla maniera di Cristo trasverberato dal Cherubino che imprimerà nelle sue carni, totalmente immolate, i segni della passione di Cristo. Egli senza avere idee chiare di dove Dio lo vuol condurre, lascia ricchezze e beni, distribuendo tutto ai poveri. "E poi stetti un poco e uscii dal mondo (Test. 4)... E dopo che il Signore mi donò dei frati, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare, ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo" (Test. 16-17). La scelta di Francesco si rivela in tutta la sua originalità, non un monastero sull'esempio di quello dei benedettini, ormai lontani dal vissuto della gente, che non parlava più il latino e non pregava e gestiva che una vita dimessa e povera. Ma dei fratelli per una vita di predicazione itinerante e povera. Francesco non pensava certo di fondare un Ordine e neppure traeva esempi da forme di vita esistenti e non c'era nessuna persona che gli suggerisse che cosa doveva fare, solo il Vangelo gli dava direttive e indicazioni. Con i frati che il Signore gli ha donato fonda nuove fraternità, il cui animatore non è più l'Abate, ma il ministro, cioè colui che sta in basso. Francesco è affascinato dal Vangelo e lo raccomanda ai suoi frati "sine glossa" cioè alla lettera, senza edulcorazioni o addolcimenti. Si dice che sia il Santo che ha imitato Cristo più da vicino. Nella sua umiltà temeva per sé e per i suoi la saccenteria. Egli che pure lasciò degli scritti e delle preghiere significative non desiderava che i frati facessero della cultura una bardatura per essere superiori agli altri ma li desiderava spogli di sé, cioè dei minores in opposizione ai maiores di quel tempo che tenevano in mano soldi e potere.



Per S. Francesco che da giovane era stato un gaudente, preso dall'ebbrezza delle mondanità, tutto ciò si tramutò in amarezza: quelle creature con le quali si era sollazzato, ispirato da Dio incominciò a scrutarle come dono. Così pregava fratello fuoco che non gli facesse troppo male, mentre i medici gli cauterizzavano gli occhi. "Laudato sii per sora Acqua la quale è molto utile et umile et preziosa e casta. Laudato sii, mi Signore per sora nostra Morte corporale, da la quale nullo orno vivente può scampare". Riconciliato pure con sorella Morte, giunto agli estremi della sua vita, consumato nel corpo e tutto conformato a Cristo crocifisso si fece sdraiare nudo sulla nuda terra e l'uomo beato s'addormentò nel Signore. Sulla scia di S. Francesco come propaggine di un albero rigoglioso, continuano a vivere quattro famiglie francescane che il tempo non è riuscito a smembrare, tanto è vivo il carisma del Fondatore. Noi Monache T.O.R. siamo un ramo nato dalla creatività di S. Francesco. Egli, ancora in vita, volle fondare il movimento della Penitenza per stimolare i fedeli a vivere nella Chiesa con maggiore impegno il santo Vangelo. In questa festa del 4 ottobre dedicata al nostro santo pensiamo anche ai giovani di Zogno che a scaglioni hanno visitato Assisi per cercare di carpire il segreto di Francesco. Un po' li invidiamo, ma soprattutto li ammiriamo in questo loro simpatizzare per colui che fu giovane sbarazzino, convertitosi in uno dei più grandi santi che la storia ci abbia presentato. Auguri a loro di una felice imitazione nella perfetta letizia, donata e ricevuta.

Sr. M. Biancarosa Gotti

Una domenica diversa

In questa estate piuttosto afosa, abbiamo avuto una fresca parentesi, cioè una giornata di partecipazione alla nostra vita di contemplazione da parte di 34 giovani e meno giovani, desiderose di elevare lo spirito alle sublimi altezze dello spirito, alle quali tutti gli uomini sono chiamati. C'è stato una intensa partecipazione del gruppo, ben guidato da don Giampaolo Boffelli. L'entusiasmo delle partecipanti ha influito positivamente sulla buona riuscita di questo ritiro e ci incoraggia a ripetere l'esperienza, che su indicazione delle interessate cercheremo di perfezionare e di rendere sempre più agevole, più ricca di silenzio e di interiorità. Il contenuto del messaggio si è giocato sulla relazione tra vita contemplativa e vita attiva. Cioè su Marta e Maria, dove l'una completa l'altra, in un tandem su cui sincronizzare attività e contemplazione. In sintesi potremmo dire: essere nel cuore Maria, con le mani di Marta! Ci auguriamo che altre giovani possano vivere la stessa esperienza. Fraternamente

Le Monache Francescane claustrali

L'amore è il nocciolo della vita

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

Lo psicologo svizzero Renè Spitz nel secolo scorso ha condotto un'interessante ricerca: ha tenuto sotto osservazione bambini abbandonati in orfanatrofi e bambini di un reparto maternità in un carcere femminile, dove le mamme potevano tenere con sé il piccolo per tutto il loro primo anno di vita. Lo studioso constatò che, mentre nello stesso periodo di tempo nessuno dei 122 bambini nati in carcere morì, ben 30 su 94 morirono all'orfanatrofio.

I primi con le vitamine e le pappe varie avevano l'amore della madre, i secondi avevano tutto tranne il necessario: l'affetto di una mamma! È questa una prova che l'amore è il nocciolo della via!

Anche oggi pediatri e psicologi si imbattono in inappetenze che insorgono in bambini con corpi perfettamente sani. Sono inappetenze di origine psichica chiamate "anoressie psichiche". Vi sono, cioè, bambini che per mancanza di tenerezza perdono la voglia di mangiare, altri non digeriscono, altri si ammalano. Ho visto personalmente, molti anni or sono, una coppia di gemellini nati in una famiglia benestante. La mamma aveva una straordinaria predilezione verso uno dei due e se lo coccolava personalmente mentre l'altro, pur accettandolo lo lasciava sempre alle cure dei nonni e degli zii. Il primo ebbe una crescita regolare ed era sempre sorridente, l'altro non cresceva, non sorrideva e si ammalava continuamente. Lo fecero visitare da pediatri di ogni genere e lo portarono anche all'estero, ma la diagnosi era sempre la stessa: il bambino è sano, ma sembra rifiutare di vivere, lo può salvare solo tanto amore. La mamma si sforzò di trattarlo alla pari dell'altro, ma era troppo tardi e il bambino crebbe con un ritardo sempre più grave. Si reggeva con difficoltà, non riusciva ad acquistare una giusta autonomia e pur continuando a vivere grazie alle medicine e quant'altro non ha mai recuperato questo ritardo!!!!

Lo stesso Sigmund Freud, fondatore della psicanalisi ha detto: *"il bambino smette di vivere se non sa d'essere amato"*. Non amare un bambino è una crudeltà e insomma, essere esperti in amore è il primo dovere di noi tutti! Sì perché l'amore non si gioca: con l'amore si vive e si fa vivere. Nell'amore è depositato il brevetto dell'arte pedagogica, dell'essere veri e bravi genitori!

I bisogni di fondo del bambino sono tre: bisogno di tenerezza, bisogno di sicurezza, bisogno di allegrezza. L'amore soddisfa tali bisogni in contemporanea. Chi è amato si sente protetto ed è felice. Ma c'è di più: l'amore rafforza il cervello. Non è forse vero che si comprendono meglio e prima le cose dette da una persona che si ama? È naturale che sia così: non si pensa con la sola mente, ma anche col cuore. L'insuccesso scolastico può essere causata dal poco amore dei genitori e degli insegnanti. Sì l'intelligenza incomincia con una carezza. L'amore è terapeutico!

Lo constato ogni giorno nella mia scuola. Ci sono bambini amati dai genitori che soffrono il distacco, specie nei primi giorni, dai genitori e basta coccolarli un poco per rassicurarli. Sì, il bambino a volte chiede le coccole per comprendere se lo si ama e allora perché non accarezzarlo una volta in più!? A noi costa poco! Io lo vado ripetendo in continuazioni alle mie insegnanti: bisogna amare i bambini con i fatti, bisogna trasmettere loro la sicurezza che noi li amiamo e allora si inseriranno in fretta!!!!! Certo bisogna poi distinguere le vere coccole dai vizi, ma il cuore sa essere l'ago della bilancia!!!

Ai bambini che quest'anno fanno il loro primo ingresso nella varie scuole dell'infanzia auguriamo di trovare tanto amore e tanta accoglienza per poter crescere bene e in fretta. Auguri e buon anno scolastico a bambini e genitori!!!!

Suor Nives

SUOR ALIX CI HA SALUTATO
ACCOGLIAMO SUOR MARZIA

Suor Alix

Alla fine di giugno, Suor Alix Bohorquez, dopo 13 anni ha lasciato la comunità di Zogno trasferita al Divino Amore di Roma presso la comunità di Casa Madre . Nello spirito della nostra vocazione, quando arriva la chiamata di trasferimento bisogna partire e suor Alix obbediente a tale invito si è apprestata a fare le valigie; ed è partita incaricandomi di salutarvi tutti e di dirvi che vi porta tutti nel cuore con la gratitudine di chi nella nostra comunità ha dato tanto, ma ha anche ricevuto molto.

Suor M.Alix è colombiana, ma era riuscita a ben integrarsi nella nostra cultura e a prendere parte agli usi e costumi propri del nostro paese, tanto che più volte l'ho sentita dire: "*Qui mi trovo bene come se ci fossi nata e sono grata al Signore per la bella esperienza che mi ha fatto vivere in Italia e in modo particolare a Zogno*". Noi le auguriamo di trovarsi altrettanto bene nella nuova comunità e di saper continuare la propria semina. GRAZIE suor Alix!!!

Suor Marzia

Diamo inoltre il benvenuto a Suor M. Marzia Bottari, italiana di origine mantovana (nata in Viadana), professa da circa sette anni e laureata dal marzo scorso in Scienze della formazione. Noi le auguriamo di trovarsi altrettanto bene nella nostra comunità e di riuscire a far tesoro della nuova esperienza, per arricchirsi e per farci partecipi dei suoi doni per un mutuo scambio.

Suor M. Marzia continuerà l'opera di animazione liturgica presso la nostra casa di riposo, sarà una catechista per i bambini della classe terza della scuola primaria e aiuterà nella scuola dell'Infanzia. A lei auguriamo buon lavoro e buon inserimento!

Suor Nives

PARTENZE NEL VICARIATO

Come alcuni sapranno, da qualche settimana ci hanno salutato don Claudio Del Monte quale parroco di Ambria e don Luciano Locatelli di Stabello. A loro va tutto il nostro semplice ringraziamento per il lavoro svolto come parroci e responsabili della Caritas Interparrocchiale. Don Claudio della parrocchia di S. Anna in Borgo Palazzo (città) prestava già servizio nella comunità di Ambria come coadiutore festivo all'indomani della sua ordinazione sacerdotale 29 maggio 1999. Dal 2005 era stato nominato Parroco. Ora il Vescovo lo ha chiamato a guidare la parrocchia dell'Invenzione della S.Croce alla Malpensata.

Don Luciano della parrocchia di S. Giacomo apostolo in Sedrina, viene ordinato l'8 ottobre 1988 a Cortemaggiore (PC) nell'Ordine dei padri Sacramentini e nell'ottobre 2008 viene incardinato nella Diocesi di Bergamo, per poi diventare Parroco di Stabello. Ci lascia per svolgere la sua missione pastorale di responsabile Caritas nella Diocesi di Caserta.

Siamo certi che il nuovo incarico affidato, sarà per loro motivo di crescita nella quotidianità e nella spiritualità. Pertanto ci resta il compito di pregare per loro e per le loro nuove comunità.

La redazione

Don Luciano e don Claudio

Far respirare Dio

Una domanda inquieta genitori, parroci e catechisti: "Come mai dopo anni di catechismo e di insegnamento di religione a scuola, i ragazzi e i giovani vivono come se non avessero mai sentito parlare di Gesù?". Questo infatti succede.

È come se tutto fosse scivolato sopra la pelle. Perciò: la Messa alla domenica? Pregare? Non cedere all'alcool, alla volgarità del linguaggio e dei comportamenti, alla sessualità usa e getta, al disinteresse verso i più deboli? Ma figurati! E tutto tranquillamente. Senza sensi di colpa. Meno che mai con la consapevolezza di essere peccatori: che male c'è?"; "Mi diverte"; Lo fanno tutti". Come è possibile? È possibile perché il catechismo e l'insegnamento della religione, nonché le esortazioni dei genitori: "Vai a Messa!'; "Comportati bene!", sono caduti in un vuoto: la mancanza della presenza di Dio. Lo abbiamo già accennato: i genitori dei ragazzi e dei giovani di oggi sono cresciuti mentre la società italiana sostituiva il bisogno di Dio con il dentista, l'oculista, l'ostetrico, lo stipendio mensile sicuro, la pensione, le molteplici forme di assicurazione. **Delle generazioni precedenti i genitori attuali hanno conservato un po' di religione: le pratiche tradizionali, soprattutto quelle socialmente importanti per i figli, ma non la fede, cioè Dio che dà consistenza alla vita perché da sola non si regge. Senza la fede, noi bastiamo a noi stessi e possiamo fare tutto ciò che ci piace.** È una situazione di - diciamo così! - ateismo pratico presente anche tra i praticanti. Qualche sintomo? Coloro che lasciano la Messa alla domenica all'inizio dell'estate per farsi rivedere a settembre o a ottobre, e che quando ritornano si accostano alla comunione senza sentire il bisogno di confessarsi; coloro che bazzicano nei gruppi parrocchiali, ma alzano il gomito o "scherzano" con le droghe al sabato sera; coloro che fanno parte di associazioni cattoliche ma iniziano la convivenza, meravigliandosi se il parroco e i genitori hanno qualcosa da ridire.

Questa situazione non è cosa da poco, perché la fede in Dio non è un optional che se c'è o non c'è poco cambia.

E infatti gli effetti negativi ormai si fanno sentire forti e chiari in una generazione di giovani scontenti, abulici, fragili, in balia delle mode, preoccupati soltanto del look, in fila dietro al "fanno tutti così". Come reagire? Non basta aumentare gli anni di catechismo o almanaccare intorno all'età della Cresima, spostandola ora in avanti ora indietro. **È necessario che le famiglie e le parrocchie ritrovino la capacità di segnalare che Dio c'è e di farne respirare la presenza.** Come? Qualche indicazioni intanto per la famiglia: papà e mamma iniziano la giornata con un segno di croce o con una breve preghiera, invitando i figli a fare altrettanto; si segnano con la croce o pregano la Madonna e l'angelo custode prima di accendere il motore dell'auto per accompagnare i figli a scuola; iniziano il pranzo e la cena con una preghiera; organizzano la domenica a partire comunque dalla partecipazione alla Messa; nell'uso dei soldi riservano un parte, anche piccola, per i poveri; sono sempre attenti a distinguere ciò che è bene da ciò che è male riferendosi alla parola del Signore... Sembrano piccole cose, e lo sono. Però sono segnali di una presenza che non scivolano sopra la pelle.

(Tratto dal Bollettino Salesiano)

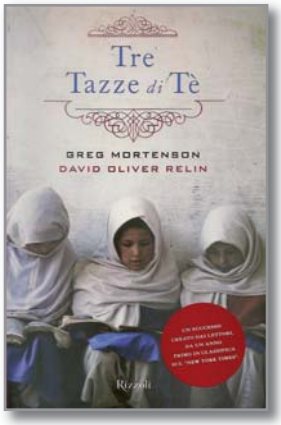
Incontro con il professor Tonino Cantelmi

Abbiamo invitato in Oratorio per genitori ed educatori, il professore **Tonino Cantelmi** (psichiatra), nelle sere del **16** e del **23 ottobre**, presso il Cinema Trieste. Tratterà il tema di come essere buoni riferimenti per i ragazzi e i giovani e come vivere e affrontare insieme a loro questo tempo di crisi e di debolezze.

Invito alla lettura

ottobre 2012

"Vivere senza leggere è pericoloso" M.Houellebecq



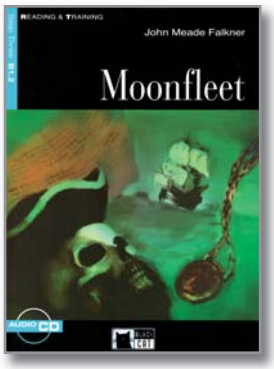
TRE TAZZE DI Tè - Greg MORTENSON, David Olivier Relin
MILANO RIZZOLI pag. 481 € 9,80

Quando Greg Mortenson, americano con la passione della montagna, arriva nella regione del Karakoram in Pakistan, deciso a scalare il K2, non può immaginare ciò che il destino ha in serbo per lui: ad attenderlo in quelle terre remote e scoscese c'è un impresa ben più ambiziosa che conquistare la seconda vetta più alta del mondo: un'impresa che cambierà la sua vita e quella di migliaia di altre persone. Smarritosi sul ghiacciaio Baltoro, solo e ormai rassegnato a tornare sui propri passi, Mortenson riesce a stento a raggiungere lo sperduto villaggio di Korphe. Dopo sette settimane, di nuovo in forze grazie alle cure degli abitanti, lo scalatore riparte, promettendo però di tornare: per sdebitarsi, costruirà nel villaggio una scuola, la prima che Korphe abbia mai avuto! TRE TAZZE DI TÈ è la storia vera, emozionante e avventurosa di quella promessa, e dell'uomo che per mantenerla ha accettato di giocarsi tutto, il lavoro, gli amici, persino la casa. La scrittura scorrevole e la descrizione dei paesaggi meravigliosi e delle persone con le quali vive e raggiunge il suo sogno, rendono il libro appassionante e ricco di speranza. È in testa alle classifiche da più di un anno, con 19 edizioni, dopo le quali dovrebbe uscire un seguito.

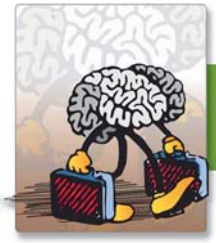
DOPO LA PAURA LA SPERANZA - Andrea Riccardi
SAN PAOLO EDITORE pag. 118 € 14,50

"*È una sorta di diario di bordo scritto prima e durante la mia esperienza di governo*" spiega il ministro. Nel libro raccoglie gli articoli scritti per Famiglia Cristiana. "*Li ho voluti raccogliere insieme perché danno il senso di questi mesi e il fil rouge è una riflessione sul problema vero di oggi: la cultura della paura, questa introversione italiana che ci spinge a rintanarci dentro il nostro guscio, mentre fuori tutto cambia*". Secondo l'autore però, dalla cultura politica dei cattolici potrebbe arrivare tanto perché nella crisi del nostro Paese il cattolicesimo rappresenta una risorsa. La Chiesa purtroppo non ha una posizione di rendita di fronte ai processi di secolarizzazione e di disgregazione delle società in cui svolge la sua missione e perciò deve affrontare con rinnovato vigore la sfida di comunicare il Vangelo.

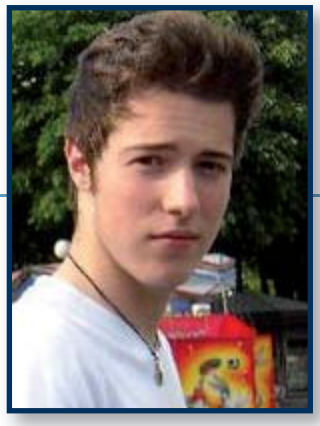
MOONFLEET - Jean Meade Falkner - Cideb Editrice, Genoa, Canterbury pag. 104 € 9,30 con CD

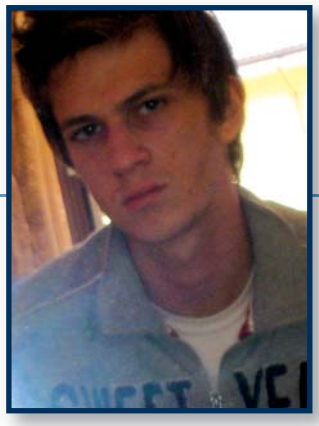


Il giovane Jhon viveva a Moofleet, un villaggio inglese con oscuri segreti. Un giorno scopre un passaggio segreto vicino al cimitero, dove il contrabbando locale la fa da padrone. In fondo al passaggio scopre lo scheletro del pirata Barbanera e un prezioso ciondolo che lo avrebbe aiutato a trovare il diamante posseduto dal suddetto pirata; anche se....
Un triller scritto in inglese, con pagine di questionari a crocette per aiutare chi lo desidera ad approfondire il testo e la comprensione (è di indicazione scolastica) e immagini colorate particolari. Vi sono contrabbandieri, soldati del re, magistrati corrotti, diamanti... e altre strane cose che conducono Jhon attraverso questa eccitante storia, ambientata nel 18° secolo. Ovviamente è per appassionati della lingua inglese, ma anche per chi si vuole cimentare con essa.



CERVELLI IN FUGA





VITE A CONFRONTO...

Nome, cognome, età, scuola frequentata

Mattia Carminati, 19, mi sono diplomato all'Istituto Turoldo ora lavoro alla Freni Brembo.

Cristian Paleni, 21 anni, ho ottenuto il diploma di geometra presso l'istituto "Leonardo da Vinci" a Bergamo, ora sto cercando lavoro ma è molto dura.

Secondo te il governo tecnico, con il nostro premier Monti, come sta agendo nella nostra nazione?

Mario Monti è arrivato in una situazione già critica quindi è inevitabile che le manovre attuate siano drastiche per poter risanare l'enorme debito pubblico. Sono convinto che stia agendo bene o quanto meno che stia facendo il possibile. L'unica critica che potrei muovere è la mancanza di una maggiore tassazione sulle persone con un reddito alto: a mio parere darebbe un'immagine solida del nostro Paese.

Mario Monti sta facendo un buon lavoro anche se la crisi nel nostro Paese è problematica, ogni giorno si fa sempre più fatica a trovare lavoro e nemmeno studiare aiuta di questi tempi. A causa del grosso debito pubblico è stato costretto ad attuare manovre che hanno reso la vita degli italiani molto più difficile. A mio parere Monti dà un' immagine qualificata e molto capace, secondo me siamo in buone mani ma serve molto tempo.

Rispetto ai disagi giovanili (alcool, droghe, fumo…) per te in prima persona, e per i giovani in generale, che senso ha la vita?

La vita è un po' come la nostra strada l'importante è non perderla mai, soprattutto per noi giovani in questi tempi di crisi; non dobbiamo abbatterci ma adattarci e rimboccarci le maniche per cambiare il nostro futuro, la vita è la cosa più preziosa che abbiamo e un consiglio che posso dare è di non inquinarla con sostanze solo per avere un'illusione di una realtà migliore.

L'augurio che faccio ai giovani come me è quello di impegnarsi in ogni cosa che fanno e di osservare le varie realtà che esistono in questo mondo, come il tema della vita la quale sembra tutta rosa e fiori finché la si osserva in tv, anche perché l'apparenza inganna. La tv mostra solamente le cose belle della vita, ma se la si vive si scopre che è costituita non solo di belle cose ma anche di quelle brutte, periodi difficili, situazioni drastiche e molti divorzi.

Il don propone due volte al mese l'adorazione eucaristica in clausura. È importante questo momento, perché? E cosa chiede a questa persona che vive l'adorazione?

Non ho mai partecipato alle adorazioni, ma il fatto di restare soli fa ritrovare se stessi, la vita di tutti i giorni è caotica e veloce, può capitare di perdersi.

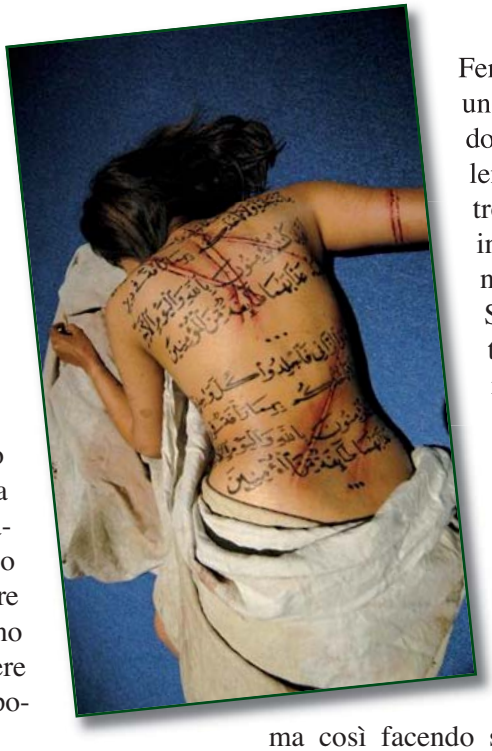
È importante perché riflettere, anche da solo, serve moltissimo, serve a capire i propri errori, è un momento in cui escono cose che non ti saresti mai aspettato e poterlo fare in clausura aiuta molto di più, facendoti concentrare su te stesso e su tutte quelle persone che fanno parte della tua vita.

Saluta il tuo compagno d'intervista

Ciao belo! Mola mia leù!

Ciao bello ti voglio bene e ricordati sempre di amare il prossimo.

SE QUESTA E' UNA DONNA



Un mese di stop per rifiatare, per immagazzinare energie prima del letargo invernale: sarà bastato?! Come sempre sarete voi a giudicarlo da qui in avanti, sarete ancora voi i protagonisti e i fruitori stessi di questa rubrica d'attualità. Ci sarebbero parecchi spunti curiosi per scrivere qualcosa di interessante, ad esempio la scoperta di ghiaccio secco su Marte, lo studio che ha individuato i cinque geni che plasmano i lineamenti facciali, uno scenario da terza guerra mondiale nel Sud-Est asiatico... Purtroppo però i nostri sono solo fugaci incontri mensili, quindi, per lasciare il segno e per darvi di che riflettere fino al prossimo numero, ho preferito mettere gli occhi su una storia nella quale tutti potrete immedesimarvi.

La protagonista di questa vicenda è la sedicenne Sabera che, come molte sue coetanee o forse addirittura con un pizzico di ritardo sulla tabella di marcia, ha voluto ascoltare quel tipico richiamo adolescenziale che porta ad instaurare legami più o meno profondi con l'altro sesso. Se prendessimo la sedicenne-tipo italiana, ci troveremmo davanti (spesso all'insaputa dei genitori stessi e raramente con la loro totale accondiscendenza) un'esperta in contatti e rapporti col genere maschile che vanno dalla banale amicizia, fino alla più vissuta intimità. Ma questa descrizione non fa sicuramente notizia, vi starete ormai chiedendo che ha di strano questa Sabera: vi aggiorno sulla sua "colpa"? Aver stabilito un legame non meglio specificato con un suo coetaneo. Il risultato del suo comportamento? Una punizione di 100 frustate sotto gli occhi dell'impotente famiglia. Il suo unico errore? Aver dimenticato di essere afghana, aver dimenticato la propria religione, le proprie radici culturali.

Facciamo però attenzione perché potremmo essere portati all'errore, potremmo considerare il triste fatto come un episodio a sé stante, riconducibile a qualche isolata mente malsana. Ebbene la stessa sorte di Sabera è toccata, a qualche giorno di distanza, a una sua coetanea maldiviana, rea di aver fatto l'amore con un uomo. Insomma, anche se un'altra ventiduenne afghana è stata fucilata in luglio per futili motivi, anche se la direttrice del ministero degli Affari Femminili è stata recentemente vittima di un attentato mortale, anche se l'87% delle donne afghane dichiara di aver subito violenze fisiche, sessuali o psicologiche, purtroppo non è possibile archiviare simili ingiustizie come un malcostume a livello nazionale.

Se volessimo potremmo comunque puntare il dito contro l'Afghanistan, potremmo rincarare la dose con le parole delle autorità religiose afghane che considerano "l'uomo fondamentale e la donna secondaria", resteremmo allibiti alla notizia che l'ipotetico ragazzo di Sabera ha dovuto pagare un'ammenda di 1600 dollari per estinguere il suo "crimine" e rifletteremmo persino sull'uomo maldiviano che dovrà scontare 10 anni di carcere per aver fatto l'amore: ma così facendo stiamo aggirando il problema, stiamo stilando un elenco infinito di fatti inconcepibili solo per saziarci di dettagli che distolgono dal nocciolo della questione.

Ecco dunque dove sta il problema: in primis, è mai possibile che l'uomo provochi dolore e sofferenza in nome di Dio o in conformità ad una legge divina, sia essa islamica, cristiana o di altra natura? Ma soprattutto chi può riconoscere la volontà di Dio nel sangue e nelle lacerazioni di una pudica sedicenne? Non è forse la follia propriamente umana che si trasforma in frusta, in fucile, in bomba o in denaro... Per giunta questa stessa follia non ha il coraggio di autosostenersi, di autosostentarsi, anzi questa pianta dell'odio e del male sente il bisogno di fondersi ad una radice trascendentale, quasi per trovare una giustificazione della propria incomprensibile esistenza. Come fosse un'edera, questo odio parassita si alimenta e stringe il cappio attorno alla pianta sana che vacilla, che rischia di morire... Un po' come Sabera che sta combattendo tra la vita e la morte: in tante hanno già perso questa battaglia spietata contro un avversario famelico, in tante si sono sacrificate perché questa macchina diabolica venga fermata...

Chissà se finalmente almeno Sabera vincerà, chissà se per lei la sopravvivenza avrà il sapore della vittoria? Considerate se questa è una donna, perché certamente vivere così un Senso non ce l'ha..

Riky

Revisione del progetto ACCOGLIAMO IN FAMIGLIA con Don Emilio Brozzoni

La serata si è aperta con la revisione dei questionari compilati "a caldo" dalle famiglie durante gli ultimi giorni di permanenza dei bambini rumeni in Italia evidenziando sia i fattori positivi che quelli negativi emersi dai questionari e direttamente dall'esperienza. Al termine di questo momento la parola è passata a Don Emilio Brozzoni che, con domande e provocazioni, ha cercato di tirare fuori dalle famiglie dubbi, domande, esperienze positive e negative che sono sorte durante il mese in cui hanno ospitato i bambini e dopo la partenza degli stessi. Alla prima domanda: *Cosa è "emerso" di buono all'interno della vostra coppia? Della famiglia? Perché vi è servito questo tipo di esperienza?* La risposta all'unanimità è stata di aver vissuto un'esperienza molto positiva, nella quale sono emersi gli aspetti più belli dell'essere genitore, del prendersi cura di un figlio. L'esperienza è risultata molto utile anche per ciò che riguarda il tempo dedicato ai propri figli, la riscoperta del tempo della condivisione è stata motivo di grossa gioia. In molti l'esperienza dell'accoglienza ha fatto emergere una immagine di se, una sorta di autovalutazione, migliore di prima. Inizialmente si credeva di non essere capaci di accogliere, alla fine sembrava strano dover abbandonare un piccolo bimbo dopo un mese volato via velocemente. Di certo non sono mancate le difficoltà, vi sono stati figli di coppie che hanno dovuto vivere la fatica di giustificare la scelta dei propri genitori agli occhi di amici e conoscenti che si esprimevano in modo negativo nei confronti di questa esperienza. Ciò ha concesso ai genitori di riscontrare che il proprio figlio ha un carattere buono e disponibile all'altro. Questa esperienza ha di certo smosso anche i più giovani.

Molti genitori hanno condiviso la bellezza di aver potuto camminare lungo questa esperienza insieme ad altre famiglie che magari prima non si conoscevano o si conoscevano solo di vista e che invece ora, dopo aver condiviso seppur indirettamente, ognuno nella propria realtà familiare, questa esperienza, hanno avuto la possibilità di costruire dei bellissimi rapporti di amicizia.

In tutti i genitori è emersa la consapevolezza che questa esperienza di accoglienza ha consentito a loro di vedere loro stessi e i propri figli con occhi diversi, riuscendo a scoprire in molte occasioni, aspetti soprattutto dei propri figli che altrimenti non sarebbero emersi facilmente. Non sono di certo mancate le manifestazioni di gelosia ma spesso è stato proprio dai bambini più gelosi che è emerso l'attaccamento maggiore nei confronti dei piccoli ospitati, alcuni hanno espresso il desiderio di poter imparare a parlare il rumeno per poter prepararsi meglio per il prossimo anno.

Una famiglia ha fatto emergere come sia stato facile vivere la "gratuità", come sia stato facile donare amore in modo completamente gratuito senza aspettarsi nulla in cambio e senza che ci siano stati dei legami di parentela o precedenti come motivazione di base.

Dopo questa serie di riflessioni ci si è domandati se l'esperienza sia riuscita ad arrivare non solo al cuore delle famiglie ma sia riuscita a contagiare anche quello delle persone non coinvolte direttamente nell'esperienza come, per esempio, le persone della comunità Zognese. Molte famiglie hanno ammesso di aver avuto incontri con altre coppie che vista l'esperienza chiedevano informazioni per poter partecipare il prossimo anno, altre invece hanno riconosciuto in conoscenti e affini, un sottile velo di indifferenza, magari corroborato da ammirazione ma niente di più.

L'ultima parte dell'incontro si è concentrata su come avevano vissuto i bambini rumeni questa esperienza. Dal punto di vista delle famiglie presenti è sembrata un'esperienza positiva dove tutti si sono sentiti figli di tutti, soprattutto durante gli eventi organizzati dall'associazione per creare occasione di incontro e socializzazione. La fraternità è stata sentita molto.

Dopo la testimonianza dei genitori la parola è passata a Don Samuele che, insieme a Suor Michela in Romania, è stato uno dei capi saldi dell'esperienza chiedendogli come l'avesse vista e vissuta. Egli ha affermato che l'esperienza è andata bene ed è stata arricchente sia per gli animatori del CRE (compresi i più scettici e pregiudiziosi), sia per la comunità tutta e ha ricordato che ciò è stato possibile grazie ai bambini e alla loro spontaneità che ha saputo travolgere anche i cuori più freddi.

La parte finale dell'incontro si concentra sul report dato dalla suora nel pomeriggio a Diego e sulla consegna dei disegni fatti dai bambini al rientro in Romania.

A chiusura dell'incontro sono state lanciate due proposte alle famiglie:

1 - La prima è stata più che altro un invito alle famiglie a non abbandonare il percorso iniziato insieme, proponendo di incontrarsi durante i mesi che ci separano da qui all'inizio del nuovo percorso formativo di accoglienza. È stata fatta la proposta di un incontro tra le presenti famiglie affidatarie e il gruppo affidi della "media valle brembana" un gruppo più ristretto di famiglie che da diverso tempo si formano sul tema dell'accoglienza e che hanno in corso alcune esperienze di affido; il tutto allo scopo di creare un momento di scambio di esperienze, perplessità e gioie.

2 - La proposta di un viaggio invernale in Romania per le famiglie insieme ai gruppi di volontari con un percorso appositamente studiato per loro dall'associazione e da Suor Michela.

Al termine di questo primo anno di esperienza sono due le parole che spontanee emergono dal cuore di tutti noi volontari: **grazie**, alle famiglie affidatarie, a tutti coloro che insieme ad esse si sono lasciati coinvolgere, ai sacerdoti della parrocchia di Zogno che hanno reso possibile questa esperienza e ai bambini rumeni che ci hanno regalato molto di più di quanto noi tutti abbiamo potuto dare loro. La seconda parola è: **arrivederci**, al prossimo anno con le famiglie affidatarie che si vorranno rigiocare in questa esperienza, a tra pochi mesi a tutti i giovani dai 18 anni in poi che desidereranno partecipare al prossimo viaggio invernale all'orfanotrofio di Slanic, a tutti coloro che in vari modi hanno reso possibile questa straordinaria quanto arricchente esperienza.

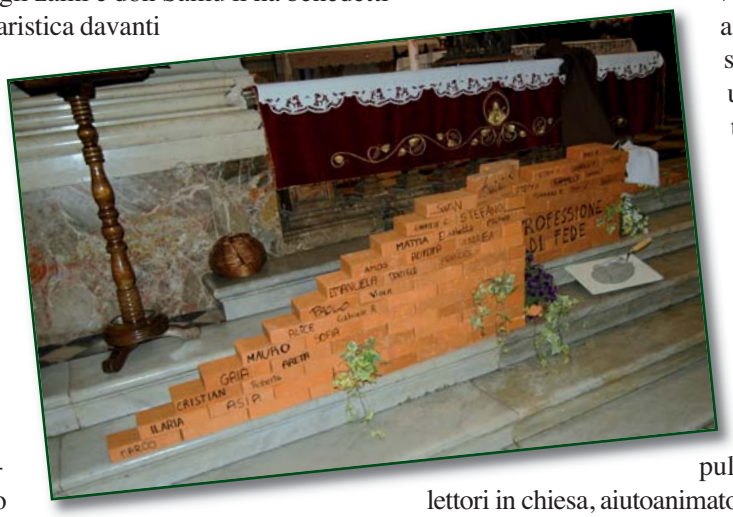
A presto,

i volontari dell'associazione Mano per Mano.

Ricordando Assisi...

Se già vi è capitato di scendere la scala che conduce in oratorio o al bar o alla palestra, avrete notato sotto il poggiolo di Don Angelo che è stata sistemata l'aiuola. Con il suo permesso e dietro sua indicazione, è stata sfoltita molta vegetazione ed è stata ridisegnata e rimpicciolita la sua sagoma originale. Per costruire il muretto di contenimento, rifinito con piastrelle sulle quali ci si potrà sedere, sono stati usati i mattoni rossi che i ragazzi della professione di fede hanno autografato e usato per formare, sui gradini della chiesa, quel pezzetto di muro che voleva raccontare del loro cammino catechistico. Vi ricordate? Abbiamo fatto decine e decine di foto quel giorno, per ricordare sempre, ai ragazzi e a noi adulti, che la Chiesa è proprio come un muro, una costruzione, un "mettersi insieme" fianco a fianco per aiutarci a edificare quel sogno meraviglioso che Dio ha su ciascuno di noi.

Nel nostro ritiro ad Assisi a gennaio, abbiamo portato proprio due di quei mattoni dentro gli zaini e don Samu li ha benedetti durante la celebrazione eucaristica davanti alla tomba di San Francesco. Ci sono serviti come traccia anche durante il ritiro d'avvento prima dell' uscita dei tre giorni e sono ritornati, quale nostro simbolo, anche durante la cerimonia del 28 maggio, nonché alla messa di presentazione del gruppo alla comunità, ad inizio anno catechistico.



Questa ricerca e questo affidamento a qualche oggetto comune del nostro quotidiano nei percorsi di catechismo, soprattutto negli anni dei sacramenti, dovrebbe facilitare i ragazzi a concretizzare poi nel tempo quella peculiarità o caratteristica precisa che abbiamo imparato a conoscere e riconoscere.

Nel caso del mattone, è quel materiale da costruzione per eccellenza, già in uso nell'antichità e quindi anche al tempo di San Francesco, formato semplicemente con argilla e acqua, con il quale si possono erigere muri di ogni tipo: portanti, solidi, resistenti al carico, resistential gelo, impermeabili, di sostegno, di cinta, ecc.

Non usiamo mai i nostri mattoni per costruire muri di separazione, di allontanamento, di difesa o sicurezza che sia (vedi Israele con il Libano, con la striscia di Gaza, con la Cisgiordania e con l'Egitto) e ricordiamoci sempre che l'allontanamento avviene anche semplicemente togliendo il saluto o l'attenzione a qualcuno che ci ha fatto un torto, che non la pensa come noi, che vive e manifesta diversamente la sua fede e la sua religiosità! Usiamo i nostri mattoni sempre e solo per "edificare", nel vero senso della parola: con le nostre buone intenzioni, con le nostre azioni, con le nostre speranze, con le nostre fatiche, con le nostre preghiere, con le nostre lacrime e i nostri sorrisi.

Dio è sempre con noi nel nostro cammino e sempre ci dice "ASCOLTAMI, HO DA DIRTI DELLE COSE BELLISSIME!" E riusciamo a sentirlo, come ha fatto San Francesco, solo quando capiamo la lingua che ci parla, che non può essere pronunciata perché è la lingua del cuore e si chiama Amore. Quando pensiamo, parliamo e agiamo con amore, allora sentiremo qualcosa che si muove nel cuore... un riscontro... la nostra anima che dice "VEDI, HAI FATTO DEL BENE E TI SENTI BENE!".

I singoli mattoni che sapremo mettere insieme, sono i mille momenti di pace e di serenità che proviamo e proveremo ogni volta che, facendo del bene, ci siamo avvicinati a capire meglio Cristo. E se usiamo Cristo come la malta che unisce e collega fra loro questi mattoni di pace interiore, costruiremo una comunità sempre più bella. Cristo è la struttura, il telaio, l'impalcatura su cui costruire: noi siamo i mattoni!

Tante sono le indicazioni, alla loro portata, che abbiamo suggerito ai ragazzi come servizio in oratorio e in parrocchia: turni al bar dell'oratorio e del cinema, pulizie, aiutocatechisti, chierichetti, lettori in chiesa, aiutoanimatori, costumisti, coreografi, vignettisti e pittori, ecc. Oltre ovviamente, alla stessa disponibilità pronta e disinteressata in casa, in famiglia, a scuola, nel gruppo sportivo, nel gruppo di amici....

Tornando alla nostra aiuola, l'augurio che vogliamo farci è quello che, ogni volta che passeranno di là e leggeranno il proprio nome sul mattone, si ricordino delle loro intenzioni, del loro entusiasmo, della loro professione di fede! Che non è altro che un assumersi sempre più le proprie responsabilità, diventando parte viva della comunità cristiana. Conoscendo più da vicino l'amore di Dio, ci dobbiamo saper mettere al servizio degli altri, curando allo stesso tempo la preghiera personale, la messa domenicale, la vita di gruppo, la confessione frequente. Quei nomi, simbolicamente, saranno lì a rappresentare tutti i bambini, i ragazzi, gli adolescenti e i giovani della nostra parrocchia, che tanti catechisti hanno accompagnato e accompagneranno con affetto e passione.... Sempre!

Buon anno.

I catechisti

IL PELLEGRINAGGIO ALLA MADONNA DELLA CORNABUSA

Salve a tutti! Dopo un'estate torrida siamo di nuovo pronti a ripartire. Infatti il nostro calendario del mese di settembre è già gremito di appuntamenti. Uno di questi è stato il pomeriggio trascorso al Santuario della Madonna della Cornabusa a cui i nostri ospiti tengono molto. È una gita molto desiderata a cui i nostri ospiti partecipano con molto entusiasmo, sia per la devozione particolare a questa Madonna sia per l'opportunità di rivivere e ricordare i pellegrinaggi della gioventù. Alcuni dei nostri ospiti hanno raccontato che facevano ore ed ore in cammino per arrivare al Santuario, a volte addirittura scalzi o sotto una coltre di neve!

Siamo stati molto fortunati perché ci è stata regalata una magnifica giornata di sole e per la prima volta non pioveva nella grotta! Oltre alla consueta benedizione il parroco ha raccontato la storia di questa grotta e la scoperta di questa piccola statua che compì il miracolo ad una pastorella sordomuta che riacquistò la voce e anche l'udito. Si narra che questo evento straordinario si diffuse ben presto in tutta la Valle Imagna e la prodigiosa effigie fu a lungo discussa tra il popolo che voleva avere il privilegio di averla nella propria parrocchia. Ma la Madonnina una volta trasferita in una chiesa della Valle durante la notte spariva e i fedeli la ritrovavano il mattino seguente al suo posto nella caverna. Fu così che venne rispettata la volontà della Madonnina di ritornare nella sua grotta. Questo incredibile intreccio di realtà e leggenda ci ha meravigliati e commossi complice anche la bellezza del luogo, inserito in un contesto naturale molto caratteristico. Lo disse anche il nostro Papa Roncalli, che anch'esso ha sostato proprio all'interno di questa caverna pochi giorni prima di salire sul soglio pontificio: "È il Santuario più bello del mondo, perché costruito da Dio e non dagli uomini".

RELAZIONI CHE ARRICCHISCONO

Gentili lettori,
è sempre bello condividere con voi i momenti di aggregazione che gli ospiti e le famiglie della nostra casa hanno la possibilità di vivere grazie alla disponibilità di gruppi che regalano un po' del loro tempo per rendere speciali alcune giornate in casa di riposo. Grande è la nostra gratitudine nei confronti di tutte le persone che si lasciano coinvolgere e con la loro presenza favoriscono la nascita di nuove relazioni che, nel tempo, possono diventare davvero preziose.

La collaborazione con l'oratorio, ad esempio, ha dato vita ad alcuni appuntamenti con i ragazzi che scandiscono il trascorrere delle stagioni a Casa Monsignor Speranza. In primavera si realizza il progetto "Adotta un nonno" che ogni anno utilizza modalità e attività diverse, ma sempre con lo stesso filo conduttore che è l'incontro fra i ragazzi del nostro territorio e i nonni. Imperdibili le uscite estive lungo la pista ciclabile con un numeroso gruppo di ospiti in carrozzina accompagnati con energia e allegria dagli adolescenti del CRE di Zogno. Un grande grazie quindi ai ragazzi, ai loro animatori e a don Samuele per la disponibilità.
Anche il "Gruppo Twirling Zogno" ci offre due spettacoli all'anno. Il primo, durante l'estate, più dinamico e movimentato grazie alla possibilità di utilizzare il parco; il secondo, più suggestivo, in occasione delle festività natalizie con i bastoncini luminosi. Rivolgiamo un ringraziamento particolare alla nostra fisioterapista Norma e a tutte le "twirling girls".
La festa dei compleanni di agosto, che si è svolta sabato 25, è stata particolare perché abbiamo avuto la possibilità di festeggiare il novantesimo compleanno del nostro volontario Pierino Carminati. A lui, i suoi amici musicisti hanno dedicato una sorpresa davvero emozionante presentandosi tutti insieme con fisarmoniche chitarre e tamburelli. Non poteva esserci modo migliore per ringraziare Pierino dell'ottimismo che trasmette a chi ha il piacere di conoscerlo. Un caro saluto a tutti...

Le animatrici
Grazia, Valentina e Anastasia

ZOGNESI SPORTIVI (E VINCENTI) NEI TORNEI VALLARI

Si dice che un po' di sano campanilismo non guasta e allora eccoci a fare i complimenti e portare alla vostra attenzione le diverse sfide di inizio estate che hanno visto partecipi alcuni dei nostri giovani atleti sportivi... Nel mese di maggio, presso la palestra dell'oratorio di Zogno, il torneo di pallavolo organizzato da Beppe e alcuni giovani volenterosi, ha visto la partecipazione di bel 12 squadre miste, portando sui gradini del podio al 1° posto i MISTO CON L'ARANCIATA di Serina, al 2° posto UN, DUE, TRE...STELLA di Zogno e al 3° posto i BAFFO TEAM di Serina. La partecipazione è stata buona e anche il pubblico ha seguito numeroso dagli spalti. Bello vedere che anche per chi non frequenta abitualmente l'oratorio, lo sport diventa momento aggregativo interessante al quale non si rinuncia, portando impegno e disciplina e cogliendo l'occasione per festeggiare poi con un rinfresco condiviso allegramente.

Lo stesso dicasi per il torneo di beach volley in memoria di "Dodo", arrivato alla sua terza edizione presso il campo sportivo di Camorone a fine giugno e 6/7/8 luglio: allo sforzo agonistico dei ragazzi iscritti, ha fatto da goloso sostegno la cucina tipica dell'Associazione Sportiva Dilettantistica che ha curato l'organizzazione di tutto. Ed è andata a premiare, con la prestigiosa presenza della "mitica" zognese Zambelli Marina, giocatrice della Foppapedretti di Bergamo, le tre squadre finaliste che nominiamo: I TIRATARDE di Camorone con il bronzo; BEGNIS BROTHER'S di Zogno con l' argento; SPRITZ VOLLEY di Zogno con l'oro. Applausi e complimenti anche a tutti loro!

Per finire la carrellata sportiva, **che però è continuata con il nuovo torneo di beach volley presso il nostro oratorio nel periodo della Sagra di San Lorenzo**, riportiamo i primi tre posti al torneo di calcio per giovanissimi, organizzato e disputato presso l'oratorio di Brembilla a metà luglio: il pubblico sempre numeroso ha seguito le partite anche dentro la palestra durante le ultime due sere e la finale, a causa della pioggia. Complimenti ai nostri adolescenti di Zogno in rappresentanza della MOBILI NOVALI di Chiuduno (vedi don Samuele!) che si sono guadagnati il 2° posto, perdendo per 5 a 6 contro la squadra vincitrice di Brembilla, gareggiante per la LODOFIN. Per il 3° posto invece la squadra della BYRES di Berbenno. Nel momento della premiazione è stato fatto un applauso di pronta guarigione per Angela, animatrice del Cre di Brembilla e fan della squadra locale, coinvolta in un incidente stradale proprio in una delle sere del torneo... ma adesso, tutto a posto!!!

Cogliamo anche l'occasione per ringraziare pubblicamente i vari volontari, gli arbitri e i collaboratori di gioco, che si sono prestati a dirigere e seguire le partite con professionalità e dedizione, nel divertimento!

Auguriamo a tutte le discipline sportive un buon campionato all'insegna del rispetto e della lealtà.
Anche l'Oratorio da ormai 4 anni sostiene quattro squadre iscritte al CSI:
una di calciobalilla, una di pallavolo mista e due di calcio. A tutti buon divertimento!

40 anni di fondazione C.A.I.

Zogno, Oratorio - Parrocchia San Lorenzo - 28 luglio 2012

Abbiamo raggiunto i 40 anni di fondazione C.A.I.
Con questa mostra si sono voluti rivivere i più bei momenti di tutti questi anni.
Il mio obiettivo nell'assumere questa carica è stato di portare più persone, in modo particolare bambini e giovani, a conoscere la montagna, continuando il lavoro iniziato prima di me da altri presidenti.
Aiutato e sostenuto da un gruppo unito, dove si collabora, si cerca di trasmettere la gioia di andare in montagna non vista come fatica ma come uno stile di vita sano, basato sulla semplicità, la solidarietà e l'aiuto reciproco, nell'esserci quando qualcuno cade, pronti a rialzarsi insieme e a continuare il cammino per raggiungere la vetta, tutti uniti in un'unica cordata l'uno per l'altro in amicizia.

Il Presidente della Sottosezione C.A.I. Zogno
Silvano Pesenti

Sopra. **Escursione sul Monte Cancervo in occasione del 120° anniversario di fondazione del Club Alpino Italiano - archivio A.Rubis.** Sotto. **Primo raduno internazionale Angelo Gherardi**

Ricordiamoli

"Chi vive e crede im me, anche se muore vivrà"

GIOVANNI LOCATELLI
† 22 settembre 1969

MARIA MAZZOLENI
ved. Locatelli
† 3 marzo 1996

ANDREA SONZOGNI
† 13 agosto 1980

CATERINA CARMINATI
in Sonzogni
† 25 gennaio 1958

GEREMIA SONZOGNI
(disperso in Russia)
† 13 gennaio 1943

ANTONIO SONZGNI
† 17 novembre 1967

PIERANGELO PACCHIANA
† 16 agosto 1985

MARIAGRAZIA PACCHIANA
in Volpi
† 20 dicembre 2010 (Carvico)

VINCENZO PACCHIANA
† 28 luglio 2008

GIUSEPPINA SONZOGNI
ved. Pacchiana
† 9 settembre 2012

SERGIO RUGGERI
† 26 settembre 1982

VINCENZA RUBIS
in Boraschi
† 6 ottobre 1990

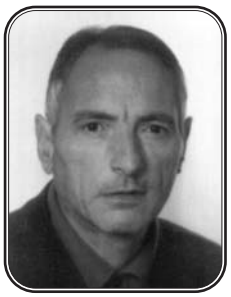
SANTO LOCATELLI
† 1 ottobre 1991

MARCELLA CERONI
in Sonzogni
† 12 settembre 2004

ORSOLA GERVASONI
† 13 settembre 2007

MARIA ZANCHI
in Ghisalberti
† 25 ottobre 2007

GIAMPIETRO SONZOGNI
† 26 ottobre 2007

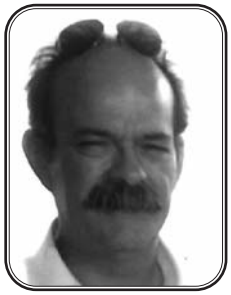


GIUSEPPE BIANZINA
† 22 ottobre 2008

MARCELLINO FERRARI
† 10 settembre 2009

GIOVANNI ASTORI
† 4 ottobre 2009

VALENTINO CATTANEO
† 21 ottobre 2010



MASSIMO PREVITALI
† 14 ottobre 2010

RENATO MOROTTI
† 16 luglio 2012

ANNUNCIATA SONZOGNI
ved. Pesenti
† 23 agosto 2012

Cav. ANTONIO MICHELI
† 9 settembre 2010

Il tempo
scorre
velocemente,
ma non può
cancellare
il rimpianto
e il ricordo
di te.
Ti vogliamo
bene
Noi tutti

Don GIOVANNI SERVALLI
† 22 ottobre 1941
(Prevosto 1927-1941)

Don PIETRO GABANELLI
† 2 ottobre 1989

Mons. GIUSEPPE FERRARI
† 21 ottobre 2006

Mons. GASPARE CORTINOVIS
† 12 ottobre 2008

Sposi in Cristo

LAURA CALVI
e MATTEO GERVASONI
sposati il 4 agosto 2012

MARCO CARMINATI
e SOFIA PELLEGRINI
sposati il 4 agosto 2012

MONICA FERRARI
e MIRKO PIETRO INVERNIZZI
sposati l'8 settembre 2012

CHIARA MIDALI
e ROBERTO ROTA
sposati il 15 settembre 2012

ROTA STEFANO
e MICHELA VITALI
sposati il 21 settembre 2012

Battezzati in Cristo

MAICOL ARRIGONI di Marco e Romina Quarti
nato il 16 novembre 2011, battezzato il 23 settembre 2012

ALESSIA CHIESA di Marco e Sara Sonzogni
nata il 20 gennaio 2012, battezzata il 26 agosto 2012

EMANUELE PELIZZOLI di Marco e Arianna Pesenti
nato il 16 aprile 2012, battezzato il 26 agosto 2012

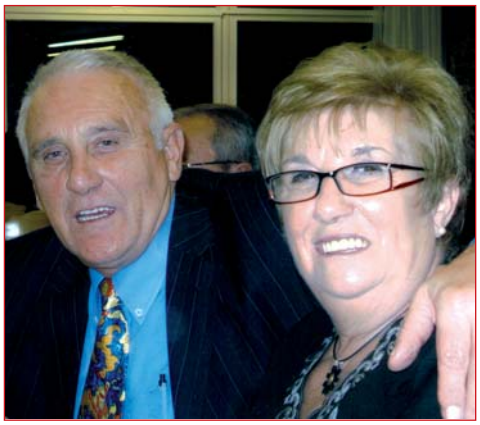
I cugini Bianca e Renato (45°), Claudio e Mariangela (40°), Silvana e Giuliano (51°), hanno festeggiato felicemente insieme il loro anniversario di matrimonio domenica 2 settembre, circondati dall'affetto di figli e parenti.

MICHAEL SONZOGNI

27 luglio 2012
laurea quinquennale
in design degli interni

Oggi, Michael, è un punto d'arrivo
e, al tempo stesso, la linea di partenza
per nuovi progetti.
Il traguardo conquistato
ci rende orgogliosi di te,
della tua capacità di vivere la vita
con consapevolezza e determinazione.
Nel nostro applauso
c'è tutto il bene che ti vogliamo
e l'ammirazione per ciò che sei!

Mamma, papà e famiglia



PIERANGELO MAZZOLENI e GIUSEPPINA GAMBA
9 settembre 1967 - 9 settembre 2012
Tanti auguri per i vostri 45 anni di vita insieme.

GRAZIO RUSSOTTO e GIOVANNA RINALDI
Domenica 9 settembre hanno celebrato
il loro 50° anniversario di nozze. AUGURI

LORENZO CERONI e BIANCA CARMINATI
Domenica 12 agosto hanno tagliato il traguardo dei 45 anni di vita insieme. Da parenti e amici i più affettuosi auguri di buon anniversario.

CINEMA Trieste ZOGNO

20ª RASSEGNA

Film di Qualità

primo ciclo

2012/2013

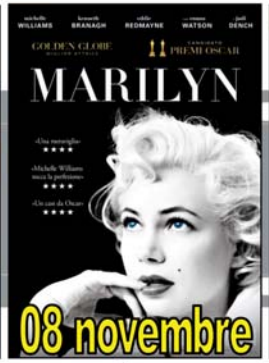
27 settembre

04 ottobre

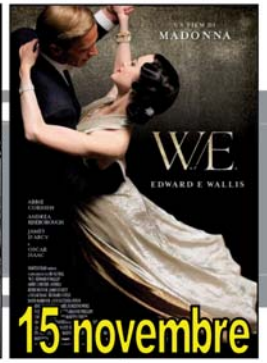
11 ottobre

18 ottobre

25 ottobre



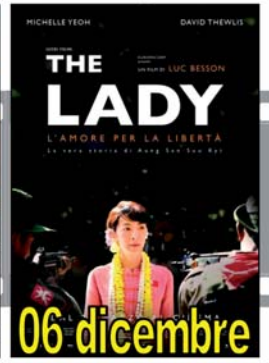
08 novembre



15 novembre

22 novembre

29 novembre



06 dicembre

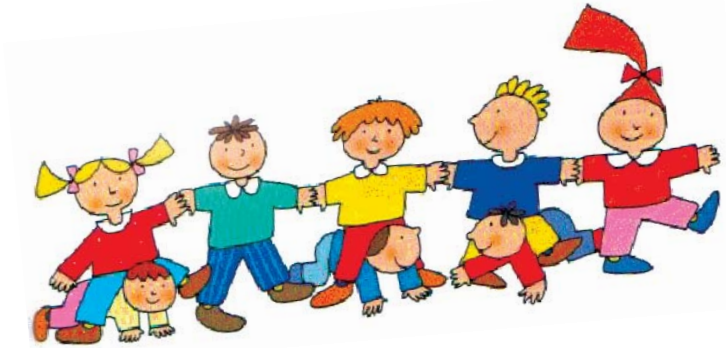
continua...

SPETTACOLO UNICO ore 21.00

INGRESSO PROMOZIONALE Singolo Film € 5.00

ORATORIOLAND

S. GIOVANNI BOSCO oratorio zogno forever



RIPARTE...

Domenica 21 ottobre

S. Messa ore 11.00

Pranzo insieme

MEGA CASTAGNATA e GIOCHI VARI!

E...

TORNEI VALLARI PER ADOLESCENTI

Alle ore 15.00!!

VI ASPETTIAMO!!